



# COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo Maggiore di Carcina e  
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

2

2011

Trimestrale delle parrocchie  
di S. Giacomo Maggiore di Carcina  
e dei Santi Emiliano e Tirso  
di Villa

Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

Redazione:

don Oliviero-don Lorenzo-don Saverio

Barbara - Egidio	Alba - Angelo
Giordano - Krizia	Celeste - Cesare
Silvia - Stefano	Enrico - Flavia
Veronica - Virginia	Franco - Luca
Virginio	Luciano - Mario Roberto

Direzione:

25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa **PAGANI** Lumezzane  
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno  
delle comunità  
di Villa e di Carcina - Pregno

Parrocchie di S.Giacomo Maggiore e dei  
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione Parroco:	030 8982069
Abitazione Don Lorenzo:	030 8982731
Abitazione Don Pierino:	030 8980150
Abitazione Don Saverio:	030 881044
Abitazione Don Franco:	030 8983009
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	lаторre@villacarcina.org

In copertina:  
Alba in spiaggia

## Sommario

3	Editoriale
6	Chiesa in cammino
10	La nostra fede
12	Unità Pastorale
23	Parrocchia di Villa
35	Parrocchia di Carcina
42	Pensieri Sparsi
43	Cantiere oratori
54	Auguri a...
55	Sguardo sul mondo
56	Campioni di casa nostra
57	Pianeta famiglia
58	Associazioni
60	dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!
62	Storia locale



## Estate tempo di riposo e di crescita spirituale

Staccare la spina? Non è una felice espressione; la si utilizza per indicare un periodo di vacanza, ma la evito, mi comunica un'idea di morte. Soprattutto, non siamo macchine. Se vogliamo utilizzare l'immagine, l'estate può eventualmente essere il tempo in cui inserire la spina, per ritrovare vitalità interiore e ricchezza spirituale. Penso che le opportunità del periodo estivo siano da considerare come un ampliamento dello 'shabbat', del settimo giorno della creazione.

"Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando" (Genesi 2,2-3).

Come reazione immediata ci verrebbe da dire che Dio crea tutto in sei giorni; dal sesto giorno, con la creazione dell'uomo e della donna c'è già tutto. E invece no, Genesi dice che è nel settimo che Dio porta a compimento il lavoro della creazione, e l'opera creatrice ha compimento nel riposo, nella creazione dello 'shabbat'. È benedetto il tempo in cui si cessa di lavorare, come anche il tempo del lavoro. C'è un ritmo vitale che accompagna il

cammino storico dell'uomo. Il lavoro certamente è importante per la sopravvivenza, per la realizzazione della persona. E una pausa dal lavoro, permette un distacco salutare: è importante non identificarsi solo con il proprio lavoro, con ciò che le nostre mani costruiscono.

Assumo il limite dell'esistenza terrena, il limite della mia vita ed entro nell'orizzonte del dono. L'astensione dal lavoro è occasione per pensare e per rendermi conto che la vita, la terra, il lavoro, le persone... tutto è dono di Dio.



La mia opera è la possibilità che Dio mi offre, il mondo intorno a me è dono d'amore del Signore, per me ma anche per tutta l'umanità. Il tempo del riposo è allora occasione speciale per incontrare Dio, per lodare, per ringraziare; è rendersi conto della presen-

za di Dio tra noi, presenza costante ma che ci sfugge perché pensiamo ad altro.

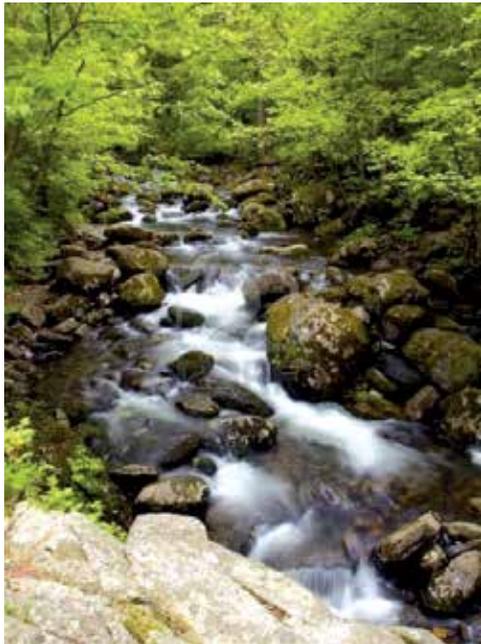
Il sabato è il giorno del compimento della creazione perché in esso si realizza la finalità delle creature e in particolare dell'uomo, la creatura più alta: la comunione con Dio. Così il tempo estivo potrebbe aiutarci a recuperare il senso della nostra vita, grazie ad esperienze che ci portano alla comunione con Dio. Privilegiare la dimensione contemplativa: 'Dio vide che era cosa buona', si ripete nel racconto della creazione. Lo sguardo contemplati-

vo ci ri-crea, ci rende partecipi della gioia di Dio, ci rinnova nel rapportarci a ciò che ci circonda come dono di Dio, come meraviglia di Dio. Per chi può andare in montagna è spontanea la contemplazione di monti, boschi, cielo, fiumi... Anche l'esperienza del mare, se non è solo caos o vita notturna, può essere occasione di contemplazione.

Frequentare città ricche di arte, visitare musei, ma anche il muoversi nei nostri paesi senza fretta: l'attitudine contemplativa si forma con uno sguardo nuovo su ciò che ci circonda e forma in noi rispetto e gratitudine per le persone e le cose che Dio ci dona. Il silenzio, l'ascolto, la meditazione della Scrittura, la preghiera, che sono una costante della vita del cristiano, hanno bisogno nell'anno di periodi particolari nei quali sono prevalenti le attività della giornata per ri-crearci, per infiammare di nuovo il nostro cuore, per vincere le dispersioni e ritrovare la fedeltà quotidiana della relazione con il Signore.

Per chi non riesce in altri periodi, è utile dare tempo alla lettura non solo di giornali o riviste, ma di testi spirituali; non ci sono solo opere complicate e per esperti, ma anche accessibili in modo ampio. Molto interessante per i ragazzi dei nostri oratori è l'esperienza del Grest, del gruppo scout con il campeggio estivo, l'estate può realmente spingerci ad esperienze di servizio significative, dove siamo messi alla prova. Credo sia essenziale vivere la dimensione interiore anche del servizio concreto ai poveri caratteristica essenziale per una comunità che si dice cristiana e che si fa attenta a tutte le istanze presenti sul territorio come Gesù ci ricorda: "i poveri li abbiamo sempre con noi".

C'è chi ha l'opportunità di andare in vacanza da qualche parte, c'è chi passa l'estate lavorando, altri cercando lavoro, molti rimangono a casa: credo che lo spi-



rito del riposo come contemplazione lo possiamo vivere in ogni situazione. Ricordiamo un dato essenziale. Per Israele il giorno del riposo era il giorno dell'incontro di famiglia e dell'incontro comunitario, tempo di festa da condividere con gli altri.

Anche questo caratterizzi il tempo di noi cristiani, in particolare noi comunità di Villa e di Carcina accogliamo la comunità sorella di Cailina che dal 7 maggio è divenuta parte della nostra Unità Pastorale e con essa nel mese di settembre daremo il benvenuto a Don Luciano Vitton Mea attualmente parroco di Magno ma che verrà volentieri tra noi come vicario parrocchiale per condividere il cammino delle nostre Parrocchie, risiederà a Cailina, ma come avviene anche per noi sacerdoti già presenti, esprimerà il suo servizio in tutte e tre le parrocchie.

Che il Signore vi benedica, vi protegga e vi doni la sua pace.

don Oliviero

## Saluto dal vicario parrocchiale don Luciano

### DON LUCIANO VITTON MEA

nato il: 16 giugno 1957

Telefono: 030 8912519

Ordinato il: 11-06-1988

vic. parr. Toscolano (1988-1998); vic. parr. Lumezzane S.A. (1998-2004); parroco Magno di Gardone V.T. dal 2004; presb. coll. Inzino dal 2008.

Approfitto dello spazio che mi viene gentilmente offerto, per far giungere a tutti gli amici dell'Unità Pastorale di Villa, Carcina e Cailina il mio più cordiale saluto.

Non è mia intenzione presentarmi o dirvi chi sono, avremo occasione, incontrandoci personalmente, di conoscerci e di approfondire un rapporto che, con la grazia di Dio, sarà certamente fecondo e ricco di opere buone.

Non nego una profonda tristezza nel cuore nel lasciare, dopo solo sei anni, la mia amata comunità parrocchiale di Magno, ma sono certo che è solo il misterioso disegno di Dio, e non certo le aspirazioni umane, che mi ha voluto in mezzo a voi e quando si è certi di fare la volontà di Dio, la serenità e la pace scendono nel cuore degli uomini: "Nella sua volontà è la nostra pace".

Prego il Signore perché mi aiuti ad essere misericordioso, generoso e camminare nella verità di Gesù il quale si è fatto servo di tutti...

Solo se sarò misericordioso potrò essere un sacerdote credibile e secondo il cuore di Cristo; non importa quello che farò, il successo che avrò nel mio ministero pastorale... Al termine delle mie giornate Dio non mi chiederà quello che avrò fatto, ma se avrò amato...

Al Signore chiedo la grazia di non stancarmi mai di camminare, di ricercare

la volontà di Dio e il suo volto nel volto dei fratelli; supplico il Signore perché non sia tentato di sedermi, di sentirmi appagato e gratificato dal piccolo gruppetto che immancabilmente si forma intorno alla figura del prete; perché non sia tentato di esercitare il mio compito di guida spirituale come dominio; con una forma mascherata e subdola di potere; prego perché non escluda mai nessun uomo che incontrerò dalla mia vita e, peggio ancora, perché non mi permetta mai, seppur inconsapevolmente, di spezzare una canna infranta o di spegnere un lucignolo fumigante.

"Pregate fratelli, perché possa essere misericordioso, generoso e camminare nella verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti".

Su tutta l'Unità Pastorale di Villa, Carcina e Cailina scenda copiosa la benedizione celeste.

don Luciano Vitton Mea

don Luciano : prima messa (1988)





## Dall'omelia del Santo Padre Benedetto XVI nella messa di beatificazione di Papa Giovanni Paolo II

Cari fratelli e sorelle, [...] questa domenica è la seconda di Pasqua, che il beato Giovanni Paolo II ha intitolato alla Divina Misericordia. Perciò è stata scelta questa data per l'odierna celebrazione, perché, per un disegno provvidenziale, il mio predecessore rese lo spirito a Dio proprio la sera della vigilia di questa ricorrenza. [...]

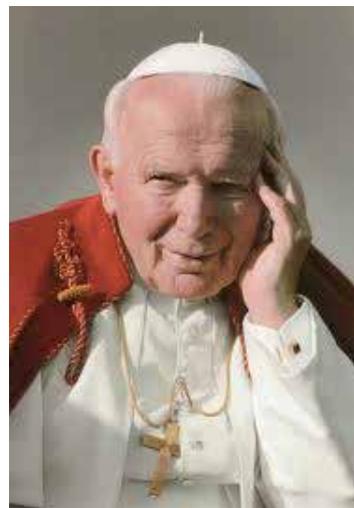
“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!” (Gv 20, 29). Nel Vangelo di oggi Gesù pronuncia questa beatitudine: la beatitudine della fede. Essa ci colpisce in modo particolare, perché siamo riuniti proprio per celebrare una beatificazione, e ancora di più perché oggi è stato proclamato beato un papa, un successore di Pietro, chiamato a confermare i fratelli nella fede. Giovanni Paolo II è beato per la sua fede, forte e generosa, apostolica. E subito ricordiamo quell'altra beatitudine: “Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli” (Mt 16, 17). Che cosa ha rivelato il Padre celeste a Simone? Che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Per questa fede Simone diventa “Pietro”, la roccia su cui Gesù può edificare la sua Chiesa.

La beatitudine eterna di Giovanni Paolo II, che oggi la Chiesa ha la gioia di proclamare, sta tutta dentro queste parole di Cristo: “Beato sei tu, Simone” e “Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”. La beatitudine della fede, che anche Giovanni Paolo II ha ricevuto in dono da Dio Padre, per l'edificazione della Chiesa di Cristo.

Ma il nostro pensiero va ad un'altra beati-

tudine, che nel Vangelo precede tutte le altre. È quella della Vergine Maria, la Madre del Redentore. A lei, che ha appena concepito Gesù nel suo grembo, santa

Elisabetta dice: “Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto” (Lc 1, 45). La beatitudine della fede ha il suo modello in Maria, e tutti siamo lieti che la beatificazione di Giovanni Paolo II avvenga nel primo giorno del mese mariano, sotto lo sguardo materno di colei che, con la sua fede, sostenne la fede degli apostoli, e continuamente sostiene la fede dei loro successori, specialmente di quelli che sono chiamati a sedere sulla cattedra di Pietro. Maria non compare nei racconti della risurrezione di Cristo, ma la sua presenza è come nascosta ovunque: lei è la Madre, a cui Gesù ha affidato ciascuno dei discepoli e l'intera comunità. In particolare, notiamo che la presenza effettiva e materna di Maria viene registrata da san Giovanni e da san Luca nei contesti che precedono quelli del Vangelo odierno e della prima lettura: nel racconto della morte di Gesù,



dove Maria compare ai piedi della croce (cfr Gv 19, 25); e all'inizio degli Atti degli Apostoli, che la presentano in mezzo ai discepoli riuniti in preghiera nel cenacolo (cfr At 1, 14). [...]

Nel suo Testamento il nuovo beato scrisse: “Quando nel giorno 16 ottobre 1978 il conclave dei cardinali scelse Giovanni Paolo II, il primate della Polonia card. Stefan Wyszyński mi disse: ‘Il compito del nuovo papa sarà di introdurre la Chiesa nel terzo millennio’. E aggiungeva: “Desidero ancora una volta esprimere gratitudine allo Spirito Santo per il grande dono del Concilio Vaticano II, al quale insieme con l'intera Chiesa – e soprattutto con l'intero episcopato – mi sento debitore. Sono convinto che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo Concilio del XX secolo ci ha elargito. Come vescovo che ha partecipato all'evento conciliare dal primo all'ultimo giorno, desidero affidare questo grande patrimonio a tutti coloro che sono e saranno in futuro chiamati a realizzarlo. Per parte mia ringrazio l'eterno Pastore che mi ha permesso di servire questa grandissima causa nel corso di tutti gli anni del mio pontificato”.

E qual è questa “causa”? E' la stessa che Giovanni Paolo II ha enunciato nella sua prima messa solenne in Piazza San Pietro, con le memorabili parole: “Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!”. Quello che il neo-eletto papa chiedeva a tutti, egli stesso lo ha fatto per primo: ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante – forza che gli veniva da Dio – una tendenza che poteva sembrare irreversibile. Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della nazio-

ne polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo. In una parola: ci ha aiutato a non avere paura della verità, perché la verità è garanzia di libertà. Ancora più in sintesi: ci ha ridato la forza di credere in Cristo, perché Cristo è “Redemptor hominis”, redentore dell'uomo: il tema della sua prima enciclica e il filo conduttore di tutte le altre. Karol Wojtyła salì al soglio di Pietro portando con sé la sua profonda riflessione sul confronto tra il marxismo e il cristianesimo, incentrato sull'uomo. Il suo messaggio è stato questo: l'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo. Con questo messaggio, che è la grande eredità del Concilio Vaticano II e del suo “timoniere” il servo di Dio Papa Paolo VI, Giovanni Paolo II ha guidato il popolo di Dio a varcare la soglia del terzo millennio, che proprio grazie a Cristo egli ha potuto chiamare “soglia della speranza”. Sì, attraverso il lungo cammino di preparazione al grande giubileo, egli ha dato al cristianesimo un rinnovato orientamento al futuro, il futuro di Dio, trascendente rispetto alla storia, ma che pure incide sulla storia. Quella carica di speranza che era stata ceduta in qualche modo al marxismo e all'ideologia del progresso, egli l'ha legittimamente rivendicata al cristianesimo, restituendole la fisionomia autentica della speranza, da vivere nella storia con uno spirito di “avvento”, in un'esistenza personale e comunitaria orientata a Cristo, pienezza dell'uomo e compimento delle sue attese di giustizia e di pace. [...]

Beato te, amato papa Giovanni Paolo II, perché hai creduto! Continua – ti preghiamo – a sostenere dal cielo la fede del popolo di Dio.

Amen.

## Il Consiglio Pastorale Diocesano

Il Consiglio Pastorale Diocesano è un istituto previsto dal Codice di diritto canonico della Chiesa cattolica. Suo scopo è quello di esprimere concretamente la natura gerarchico-comunionale della Chiesa, e di permettere quindi la partecipazione dei fedeli, che attraverso il proprio sacerdozio battesimale concorrono allo svolgimento e alla programmazione della vita pastorale della Chiesa. Questa la definizione tecnica di una delle esperienze arricchenti che la Chiesa ha espresso nella sua storia.

Il Consiglio Pastorale Diocesano si compone di laici rappresentanti di ogni singola zona pastorale, delegati della Curia Vescovile e dei vari ordini religiosi. I lavori sono tenuti da Mons. Luciano Monari Vescovo di Brescia. Questa esperienza è il modo più tangibile per esprimere la vita di una Diocesi, la nostra, molto ricca di iniziative sia in ambito pastorale che nelle diverse attività socio-religiose. Questo organismo ecclesiale vuole essere un aiuto al Vescovo nella stesura del Cammino che la Diocesi intraprende all'inizio di ogni anno e inoltre, un osservatorio delle scelte socio-religiose. I Consiglieri suddivisi in commissioni lavorano su varie tematiche che vertono ad intensificare questo cammino perchè la Chiesa continui la sua missione di evangelizzazione.

In quest'anno pastorale il Vescovo ha portato i Consiglieri a riflettere e a lavorare su due argomenti che segnano il cam-

mino della nostra diocesi: le unità pastorali e il percorso di iniziazione cristiana. Proprio su queste due tematiche verrà indetto in futuro un Sinodo Diocesano per verificare i frutti e le problematiche di questi due ambiziosi progetti che sono già realtà in diverse zone della provincia. Nell'ultima sessione è stato trattato un argomento di forte attualità, ovvero quale sia lo spazio che vien dato nella pastorale attuale all'evangelizzazione dei "lontani" (Cristiani della soglia) e dei "nuovi arrivati" (gli extra comunitari).

Il lavoro si è arricchito di due testimonianze forti, la prima di Don Tino Decca Parroco in una parrocchia della Città, la seconda di Padre Mario Toffari, scalabriniano e direttore dell'Ufficio Migranti della Curia.

Don Tino ha sperimentato negli ultimi anni come le scelte pastorali nella sua parrocchia, come del resto in molte altre,



Mons. Luciano Monari

vertessero ad una pastorale di conservazione. In modo scherzoso diceva: "teniamoci vicini quei pochi che abbiamo! Agli altri ci penseremo!" Non potendo rimandare più il pensiero, in collaborazione con il consiglio pastorale parrocchiale ha iniziato un'esperienza preziosa che si è presto intrisa di entusiasmo e della grazia del Padre. Una famiglia della parrocchia ha espresso il desiderio di aprire la propria casa un giorno la settimana ponendo al centro la parola evangelizzazione!

La Parrocchia resta il sistema capillare di evangelizzazione e la famiglia la cellula del Corpo Mistico che è la Chiesa. Questa famiglia ha aperto la porta della propria casa proponendo uno schema semplice a chiunque entrasse: un incontro di un'ora strutturato in cinque punti. Preghiera di ringraziamento, scrutatio sulla Parola della Domenica, risonanza, avvisi ed infine preghiera di intercessione. L'Eucarestia della domenica rimane il centro e l'apertura a chiunque si presenti è l'essenza dell'evangelizzazione.

Attraverso la direzione del parroco e dei catechisti queste cellule si sono moltiplicate facendo nascere l'esigenza di fissare a dodici il numero delle persone di ogni gruppo. Attraverso questa scelta semplice e coraggiosa questa comunità parrocchiale ha attuato le parole di Giovanni Paolo II nella lettera alla famiglia: "la famiglia è soggetto di evangelizzazione e allo stesso tempo forza evangelizzante perchè chiamata a testimoniare ai fratelli". La grazia di questa esperienza si allarga di fronte alla testimonianza di alcuni sposi che hanno riscoperto la forza del Sacramento del Matrimonio in quanto attraverso questa esperienza esso si amplifica.

Padre Mario Toffari dell'ordine degli Scalabriniani è parroco della Stocchetta e dal 2003 è Direttore dell'Ufficio Migranti della

nostra diocesi. Il suo apostolato verte al dialogo con le diverse religioni presenti nella nostra Diocesi e al raggiungimento di quei cristiani cattolici che vengono da altri paesi perchè si integrino nella comunità parrocchiale dove risiedono. Apostolato arduo e duro che non tarda nel scaturire il punto di incontro nella prima Persona della Trinità.

Le basi del dialogo, spiega padre Toffari, sono nella preghiera del Padre Nostro. La preghiera che Cristo ci ha insegnato nella quale tutti ci riconosciamo figli. I cristiani che vogliono pregare imparano da Gesù. I suoi discepoli, vedendo come egli pregava, si sono accorti di non esserne capaci, nonostante l'avessero sempre fatto nella sinagoga e nelle liturgie familiari ebraiche. Vedendo Gesù pregare si sono resi conto che il suo modo di rapportarsi con Dio era diverso dal loro, e perciò essi avrebbero dovuto imparare. Gli chiedono perciò: "Signore, insegnaci a pregare!". Nasce così l'esperienza contagiosa della preghiera cristiana. Essa è la forza attraverso la quale l'evangelizzazione è possibile e altrettanto lo è il dialogo.

Monsignor Monari ha concluso la sessione dei lavori ricordando alla Diocesi di Brescia che il Vangelo è un dono per tutti! Cristo lo ha portato a compimento con la sua morte e risurrezione!

Dunque perchè annunciare? Perchè la Buona Novella dà il massimo alla vita della persona, pertanto si fa contagiosa e non la si può tenere nascosta, non la si può azzittire e non si può rendere testimonianza senza sperimentare l'amore del Creatore per la sua creatura!

Pertanto o la Chiesa di Brescia vive e annuncia la Buona Novella o impoverisce e muore.

Luca



## Beati i Santi al "bivio" della vita

"Spalancate le porte a Cristo": Così invitava il neo beato Giovanni Paolo II sin dall'inizio del suo servizio come successore di Pietro. Come Signore e Dio, Cristo è sempre vicino, è dentro ogni cristiano che ha voluto aprirgli il suo cuore. In maniera molto concreta, sacramentale, è poi attraverso l'Eucaristia che Cristo entra continuamente dentro l'uomo per essergli vicino. Come Dio, è Lui stesso ad assumere l'uomo su di sé per renderlo partecipe della sua presenza, della sua santità, del suo amore. E' così per tutti i Santi e i Beati che si sono nutriti del suo corpo e del suo sangue. Egli vuole incarnarsi in questa umanità per realizzare questa sua presenza divina in ogni uomo.

La chiamata alla santità è infatti per tutti. Egli vuole essere vivo e operante anche negli uomini e nelle donne del nostro tempo per poter far sentire a questo mondo la sua voce, la sua tenerezza, il profumo della sua carità.

E' Lui che dirige i cuori sempre di più verso la sua santità, quando ha preso dimora in essi. Ma questo avviene solo quando trova dei cuori docili, delle anime disponibili a sacrificarsi, come Lui si è offerto al Padre. Solo così può passare la sua santità ed entrare nelle persone per realizzare un'umanità nuova, liberata dal peso del peccato e resa sempre più libera dai condizionamenti per scegliere il bene.

Quindi è nell'unione intima con Colui che è il Santo dei Santi che è possibile la santità. Maggiore è il grado di unione e maggiore sarà poi anche la beatitudine che verrà vissuta e irradiata dal discepolo. In effetti è vedendo sul volto delle persone

alcuni tratti del Volto divino che le anime possono oggi fare un'esperienza di vero incontro con Cristo.

Non esiste un autentico venire a Lui se lo



Rappresentazione della crocefissione durante la celebrazione del Venerdì Santo 2011

si crede solo un'idea, o una bella filosofia. No, Lui è la via, è la verità e la vita...

Vita risorta!  
Vita nuova!  
Vita piena!

La Santa Chiesa è l'officina dei santi, perché in essa è Cristo stesso che le trasmette la sua santità.

La santità della vita è ricevuta attraverso il corpo della Chiesa che è santa, sia perché continuamente santificata mediante i sacramenti, sia perché essa stessa è di istituzione divina: il suo corpo mistico, unito al corpo stesso di Cristo

una specie di "bivio" fondamentale: o la santità o il fallimento, o la santità nella gioia del servizio con una vita offerta e piena di amore o una vita mediocre, triste e meschina.

La santità è l'unica strada veramente possibile per poter vivere pienamente, realizzandosi, dando un senso anche alla sofferenza che inevitabilmente attraversa la vita.

È innanzitutto accettando il disegno di Dio su di noi, fatto anche di croce, che possiamo allora risuscitare per coronare quella speranza di felicità e di fecondità che abita in ciascun uomo. Su questo tema ben dice il numero 828 del Catechismo della Chiesa Cattolica: "Canonizzando alcuni fedeli, ossia proclamando solennemente che tali fedeli hanno praticato in modo eroico le virtù e sono vissuti nella fedeltà alla grazia di Dio, la Chiesa riconosce la potenza dello Spirito di santità che è in lei, e sostiene la speranza dei fedeli offrendo loro, i Santi, quali modelli e intercessori. «I Santi e le Sante sono sempre stati sorgente e origine di rinnovamento nei momenti più difficili della storia della Chiesa».

Infatti, «la santità è la sorgente segreta e la misura infallibile della sua attività apostolica e del suo slancio missionario»; come pure l'829: "Mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine la perfezione che la rende senza macchia e senza ruga, i fedeli si sforzano ancora di crescere nella santità debellando il peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria: in lei la Chiesa è già tutta santa".

identificandosi in esso, sino alla fine dei tempi non potrà mai venir meno, nonostante la zizzania del peccato.

La Chiesa proclama i Beati e i Santi e li addita come modelli anche per indicare

Alessandro Vinati



## Un Sinodo per una Chiesa capace di servire

Il vescovo Luciano Monari, in occasione del Giovedì santo, scrive ai sacerdoti e ai fedeli per spiegare le motivazioni che lo hanno spinto a pensare a un Sinodo sulle unità pastorali. Di seguito il testo integrale della lettera diffusa oggi attraverso il settimanale diocesano "La Voce del Popolo".

Carissimi, mi è stato suggerito di spiegare al presbiterio e alla diocesi le motivazioni che mi spingono e gli obiettivi che mi riprometto con il prossimo Sinodo sulle Unità Pastorali. E lo faccio volentieri con questa lettera.

La nostra pastorale è fondata da secoli sulla parrocchia e sul parroco strettamente legati tra loro. La Chiesa locale (la diocesi) è articolata in parrocchie e ciascuna parrocchia è assegnata a un parroco che ne è pastore proprio e ne ha quindi piena responsabilità. Naturalmente possono darsi delle collaborazioni – soprattutto in momenti di particolare necessità: confessioni generali o sagre patronali – ma la relazione parrocchia-parroco rimane assoluta ed esclusiva: nella parrocchia il parroco è tutto, fuori della parrocchia è niente. Questa definizione pastorale ha avuto degli enormi meriti: ha permesso anzitutto una presenza capillare della Chiesa sul territorio, la vicinanza continua alle singole famiglie nei momenti importanti della vita. Il parroco era sentito (e in alcune parrocchie è ancora sentito) come uno di casa. Questo stile di servizio ha favorito nei parroci il senso di responsabilità e ha prodotto esperienze di dedizioni ammirevole al ministero. Si pensi, ad esempio, a quel mo-



dello straordinario che è il santo Curato d'Ars. Siamo però testimoni e attori, oggi, di cambiamenti profondi che obbligano a ripensare la situazione. La mobilità delle persone è notevolmente aumentata e oggi quasi tutti si allontanano dalla loro residenza per andare a scuola o al lavoro o al luogo di divertimento; spesso a casa rimangono solo gli anziani. Attraverso la radio e la televisione il mondo intero entra nelle singole case e le persone diventano consapevoli di drammi che si svolgono fisicamente lontano; si aggiunge internet attraverso cui il singolo utente naviga nel mondo intero alla ricerca di ciò che lo interessa e costruisce legami con persone diverse. Il territorio rimane ancora un elemento essenziale per definire l'identità della persona e della famiglia, ma ormai non è più il riferimento unico o decisivo. Se vogliamo seguire le persone e agire sul loro vissuto dobbiamo creare una pastorale che attraversi i diversi luoghi in cui le persone vivono e s'incontrano. Molto si è fatto con quella che veniva

chiamata 'pastorale d'ambiente' – pastorale scolastica, pastorale del lavoro e così via. Ma le trasformazioni sono più profonde di quanto la pastorale d'ambiente riesca a cogliere.

In secondo luogo l'ecclesiologia (e l'insegnamento del Vaticano II) ci ha insegnato l'importanza decisiva della comunione per cogliere il senso della Chiesa. La parrocchia, come espressione di Chiesa, riesce a comprendere la sua identità e a vivere la sua missione solo se rimane aperta in modo vitale alle altre parrocchie e alla Chiesa particolare (la diocesi); i confini mantengono un significato giuridico prezioso, ma non possono diventare limiti invalicabili per l'azione pastorale. Insistere troppo sull'identità parrocchiale e dimenticare la comunione diocesana fa perdere alcuni elementi preziosi dell'ottica di comunione.

Infine, la diminuzione del numero dei pre-

ti rende impossibile l'affidamento di ogni parrocchia a un parroco come nel passato. Dal punto di vista del territorio le scelte diventano: o eliminare le piccole parrocchie o affidare più parrocchie a un singolo parroco. Entrambe queste soluzioni non soddisfano perché sono troppo rigide e inevitabilmente producono spazi sempre più ampi non raggiunti dall'attività pastorale. La creazione di Unità Pastorali non risolve tutti questi problemi. Mi sembra, però, che aiuti ad affrontarli meglio perché va nella linea di una maggiore flessibilità. Si spezza il legame rigido parrocchia-parroco e se ne crea uno più ampio: Unità Pastorale (quindi un insieme di più parrocchie) ed équipe pastorale (quindi un insieme di presbiteri e di altri operatori pastorali). Questo permette una maggiore valorizzazione delle attitudini di ciascun operatore (prete giovane o prete anziano o diacono o catechista...) entro una



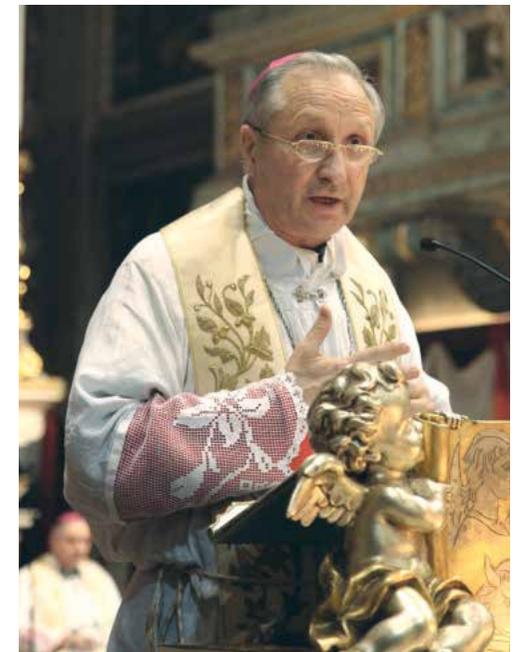
visione unitaria di servizio. Nello stesso tempo questa articolazione pastorale favorisce la vita comune dei presbiteri (che non è e non diventerà un obbligo ma è un'opportunità preziosa che risponde a reali bisogni), la collaborazione e la corresponsabilità (perché c'è un programma pastorale che può essere fatto solo sollecitando il servizio di molti; e se molti debbono operare insieme diventa più facile che riflettano e decidano e verifichino insieme), l'attivazione di abilità nuove (un parroco, per quanto geniale, non riesce a fare tutto quello che una comunità umana oggi richiede; si pensi anche solo al mondo di internet o all'attenzione alle dinamiche del mondo giovanile). Come dicevo, sono ben lontano dal ritenere che le Unità Pastorali siano la soluzione dei problemi pastorali attuali. I cambiamenti richiesti sono ben più profondi e si radicano nella cultura del mondo contemporaneo. Ma sono convinto che le Unità Pastorali sono un elemento della soluzione e che, se fatte bene, possono favorire una trasformazione di tutto il tessuto pastorale, possono stimolare l'impegno di molti. Il rischio è che l'Unità Pastorale sia percepita e vissuta come un'altra forma dell'accorpamento delle parrocchie e in questo modo si verifichi quella rarefazione della presenza sul territorio che vorremmo invece evitare. Per questo abbiamo bisogno di accompagnare la formazione delle Unità Pastorali con forme di capillarità che facciano capire e vedere alla gente che la Chiesa c'è, che è accanto a loro, che li cerca, che si mette al loro servizio. La pastorale contemporanea ha inventato (sta inventando) una molteplicità di forme di presenza di questo genere: i gruppi di ascolto del vangelo, le cellule di evangelizzazione, le comunità famigliari, le piccole comunità di base e così via. Le forme sono molteplici ma nascono tutte

da un bisogno sentito che è quello della prossimità. In una comunità cristiana ci si deve sentire prossimi gli uni degli altri; non ci possono essere persone o famiglie che nessuno ha in nota; bisogna che ogni battezzato senta di essere parte viva della comunità. E tutto questo si può ottenere solo con uno sforzo grande di prossimità. In particolare capisco che le Unità Pastorali non sono la soluzione ultima della pastorale cittadina. La città è un sistema unico con dinamiche proprie e la pastorale deve cercare di intrecciare questo sistema di vita nei suoi gangli vitali, i luoghi di incontro, i flussi di spostamento delle persone. Questo pone un problema che, mi sembra, non siamo ancora in grado di affrontare e di risolvere. In ogni modo, sono convinto che l'articolazione della Diocesi in Unità Pastorali vada nella direzione giusta e che quindi di questo si possa e si debba discutere per giungere – se abbiamo un sufficiente consenso – a una decisione. Credo di avere già detto a sufficienza che non si tratta di cambiare in modo traumatico l'articolazione della diocesi. Si tratta di definire un traguardo da porre davanti al nostro cammino in modo che le diverse decisioni che si prenderanno in futuro non siano scoordinate, ma si muovano verso una meta precisa, con un ritmo calmo ma anche con progressione continua. Il motivo poi per cui desidero prendere questa decisione in un Sinodo si rifà alla tradizione della Chiesa. Il Sinodo fa parte della tradizione più antica della vita ecclesiale ed esprime nel modo migliore quel dinamismo di comunione che deve innervare tutte le scelte della Chiesa. La Chiesa non è una democrazia nella quale il potere appartiene al popolo e viene eventualmente gestito attraverso l'elezione di rappresentanti. Ma la Chiesa non è nemmeno una monarchia assoluta nella

quale il potere appartiene al re e ai sudditi è lasciato solo il dovere dell'esecuzione fedele. La Chiesa è comunione gerarchica: le decisioni appartengono al vescovo, ma il processo che conduce alle decisioni deve coinvolgere tutta la comunità. Tutti i battezzati sono portatori della sapienza del Vangelo e sono mossi dallo Spirito Santo. Sarebbe stolto non ascoltare chi ha realmente (anche se non tutto) il dono dello Spirito; sarebbe arrogante pensare di avere in modo completo questo dono senza il bisogno di confrontarsi con gli altri. Certo, un cammino di comunione non semplifica i passi e per certi aspetti può renderli anche più difficili. Solo se tutti sono davvero in ascolto dello Spirito, cercano non di prevalere ma di contribuire a formare una convinzione condivisa, sono liberi da impulsi di orgoglio e di autoaffermazione... solo in questo caso la logica sinodale si rivela vincente perché rende tutti davvero corresponsabili. Il cammino sinodale funziona bene solo se è accompagnato da umiltà, saggezza, desiderio di comunione, servizio fraterno. La scelta di fare un Sinodo è una scommessa: scommetto sulla maturità di fede della Chiesa bresciana. Sono convinto che sia una Chiesa matura, capace di riflettere nella pace e nella fraternità; capace di decidere senza animosità e senza parzialità; capace di accettare le decisioni senza risentimento. La sfida è tanto più importante nel contesto culturale attuale che non è certo incline alla sinodalità ma piuttosto allo scontro a trecentosessanta gradi. Se la Chiesa bresciana riesce a fare trionfare lo spirito sinodale sullo spirito di contrapposizione e contrasto obbedisce allo Spirito e nello stesso tempo immette nella società preziosi valori di comunione. Intendo quindi il Sinodo come un momento solenne della vita diocesana, ma non come un momento straordinario. Vorrei,

piuttosto che la logica sinodale entrasse nel vissuto quotidiano delle nostre comunità e che la celebrazione di Sinodi finisse per apparire cosa normale. Non è un 'evento', come oggi si dice; è una funzione normale dell'esistenza diocesana. Questi sono i motivi della scelta di fare un Sinodo. Non sono ancora in grado di determinare i tempi della celebrazione perché non vorrei che una definizione prematura impedisse la riflessione calma e il contributo di tutti. Per di più nel 2012 si celebrerà a Milano l'incontro Mondiale delle famiglie che coinvolgerà anche le diocesi della regione. Staremo attenti a che le due celebrazioni non s'intralcino a vicenda. Con questi intendimenti pubblicherò tra qualche settimana il decreto che indice il Sinodo secondo gli esiti della consultazione fatta in tutte le zone pastorali; e chiedo a tutti di vivere questo momento di grazia con fede e con gioia.

+ Luciano Monari, vescovo di Brescia



## Benvenuto tra noi...don Oliviero

Benvenuto fra noi, questo è il sentimento che i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale esprimono a Lei, don Oliviero a nome di tutta la comunità di Cailina.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è per sua natura, e istituzione, quell'organismo che è chiamato a farsi stretto collaboratore del parroco e anello di congiunzione tra la comunità e il suo pastore. I variegati pensieri che attraversano le nostre menti e che diventano discorsi e previsioni, aprono per la nostra comunità un nuovo capitolo, anche per quella parte di comunità che vive ai margini della parrocchia aspettando forse l'occasione giusta, l'invito che arrivi nei modi e nei tempi giusti, forse, per potersi sentire parte di quella grande famiglia che è la Chiesa.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale porge quindi il benvenuto con grande gioia e disponibilità; siamo fiduciosi che il Signore ci aiuterà nel compito impegnativo, rispettandoci, e offrendo la nostra collaborazione e la nostra disponibilità a costruire insieme una comunità che sia testimonianza di Cristo nella realtà odierna, accompagnata dalla preghiera di ciascuno di noi, affinché il Signore la sostenga e l'aiuti sempre nel suo cammino di sacerdozio e pastore della nostra comunità.

Don Oliviero, ce lo conceda se ricordiamo don Ezio, che ha lasciato un'impronta profonda, un'impronta di azioni, di opere e di insegnamenti sempre discreti, sobri, senza clamori però quanto mai concreti ed efficaci, sorretti da una fede semplice, pura, assoluta che tutti noi

abbiamo percepito costantemente. Troverà una comunità vivace e attenta, ricca di entusiasmo e di fede, consapevole del dovere di cristiani corresponsabili della missionarietà della parrocchia, desiderosa di crescere sempre più nel cammino spirituale e pronta, anche se un po' timorosa, ad assumersi responsabilità nuove in campo pastorale. Sicuramente con la Sua esperienza di Unità Pastorali, ci saprà indicare e suggerire le scelte giuste per poter iniziare un cammino pastorale nuovo. La nostra è una comunità che vuole continuare a essere una famiglia soli-

dale, aperta, attenta ai bisogni dei deboli, disponibile al dialogo, convinta che, per il bene comune è necessario accogliere l'individualità dell'altro, poiché solo nel riconoscimento di una pluralità di idee è possibile reciprocamente arricchirsi alla verità, vivendo in comunione con gli altri, proponendo e non imponendo il proprio pensiero, ma trovando, insieme, una soluzione.

Don Oliviero troverà una Parrocchia che propone numerose iniziative pastorali, che toccano ogni età della vita: l'oratorio. Il catechismo, i gruppi di adolescenti, di giovani, di adulti, il coro, il gruppo anziani, il gruppo Caritas, le Acli, l'Mcl, il Csi-cal-

cio, le bariste, le suore, le mamme. Come Consiglio Pastorale Parrocchiale abbiamo anche il compito di suggerire e di consigliare su questioni amministrative, organizzative, gestionali, attività poco stimolanti, a volte, ma comunque necessarie per dare continuità alla nostra presenza come parrocchia e comunità. Siamo chiamati ad aiutarla a seminare, prendendo spunto dalla parabola del seminatore, la cosa più importante non è il terreno su cui cade il seme e se questo riesce a germogliare e a portare frutto; l'importante è che il seminatore non si stanchi di seminare. Ci permettiamo, partendo dai suoi carismi, di proporci fin da ora un cammino affinché la nostra comunità cresca nella fede.

"Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo."

Vorremmo concludere ricordando l'episodio dei discepoli di Emmaus: in questo momento, sentiamo viva la presenza di Gesù al nostro fianco. Là dove l'uomo è immerso nel suo peccato e nei suoi difetti, Dio non lo abbandona, anzi lo cerca e lo insegue con amore instancabile come se non potesse essere felice senza lui.

San Michele Arcangelo, patrono della nostra comunità, ci accompagni il cammino, il suo cammino don Oliviero, e quello di ciascuno di noi in questa nuova avventura che il Signore ci chiama a vivere da protagonisti.

Tanti auguri don Oliviero e...buon lavoro.

Consiglio Pastorale Parrocchiale  
di Cailina

Celebrazione eucaristica dell'ingresso di don Oliviero a Cailina



## “Croce di Cristo: scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani”

Per una più completa comprensione e più elevata contemplazione del Mistero della Croce, in relazione alle capacità e ai vincoli umani, mons. Canobbio ha tenuto un dibattito attinente alla Croce di Cristo, ripercorrendone in sintesi l'exkursus iconografico ed esplicando, attraverso ottima esegesi biblica, la citazione di S. Paolo, da cui il titolo.

Le rappresentazioni occidentali del Sacrificio di Cristo sulla croce risultano essere espressione di estremo dolore, con dettagli conturbanti, che evidenziano le sofferenze a cui il Figlio di Dio si sottopose per la nostra Salvezza; in antitesi, invece, la tipica iconografia orientale, rappresenta la croce come modello di Gloria, paragonandola a uno stendardo vittorioso, su cui il Padre volle innalzare il Figlio. Analizzando il significato della Croce è possibile attribuirle una duplice valenza, nella misura in cui si può riconoscere in essa un rifiuto estremo nei confronti di Dio, ma anche un folle Amore di Dio per gli uomini.

Secondo la tradizione ebraica il Messia, che sarebbe dovuto giungere, avrebbe dovuto avere caratteristiche empiriche e trascendenti, che valicavano i limiti e i difetti umani, e attraverso di Esso l'universo avrebbe potuto ritrovare il proprio Shalom.

In base a questa breve “definizione” è, quindi, possibile affermare che le aspettative dei giudei vennero deluse, quando essi riconobbero in Gesù un uomo, soggetto all'umano giudizio e, pertanto, privo delle caratteristiche divine attese.

La mentalità del popolo ebraico si scontra con le manifestazioni di Gesù che, facendosi obbediente al Padre, annientò se stesso per la Salvezza, avallando così la tesi giudaica.

Il popolo ebraico manifestò evidenti difficoltà ad accettare Gesù come Messia, realmente umano e realmente divino, poiché esso, pur condannato alla crocifissione, in modo passivo accettò il supplizio: “Se tu sei figlio di Dio scendi dalla Croce”.

I greci, nel contempo, tentarono di costruire un'immagine logica di Dio, per cui questo non poteva essere toccato da nessun male.

Non stupiamoci se giudei e greci aborrissero e condannarono Gesù Cristo, poiché gli stessi discepoli risultarono riottosi a concepire la crocifissione di Cristo; lo stesso S. Pietro, che “fu di scandalo” a Dio, non riuscì a comprendere pienamente il progetto divino.

La Croce, però, oltre a essere manifestazione estrema di dolore e sofferenza, risulta esplicita del folle Amore, che spinse il Padre a sacrificare il proprio Figlio per la Salvezza e la redenzione umana; la via intrapresa da Dio, al contrario di ciò che viene proposto dai greci, è illogica, ma florida e vivificatrice, poiché ricca di Amore.

Chi lascia trapassare il proprio cuore e mantiene la capacità di stupirsi davanti all'Amore supremo di Dio può farsi attrarre dalla Croce, facendosi trasformare dal suo folle Amore.

Davide

## “Talita Kum”

Concerto del risveglio con Banda Amica e cori parrocchiali

La consuetudine porta all'abitudine, la novità alla curiosità. Per molti degli intervenuti al concerto, tenutosi il 9 aprile nella chiesa parrocchiale di Villa, dalla Banda Amica e dai Cori di Villa, Carcina e Cailina, le due dinamiche psicologiche della motivazione comportamentale s'intersecavano.

Quello che non era dato di sapere è che la serata avrebbe costituito uno di quei rari momenti culturali che lasciano il segno nella vita della comunità.

La bravura della Banda Amica è conclamata e il concerto ne ha dato l'ennesima prova. L'unione dei tre Cori costituiva la novità. L'ottimo livello della prestazione ha rappresentato una piacevole sorpresa. Entrambe le esibizioni hanno avuto elevati risultati nella sinergia profusa nei brani congiunti di Banda e Coro. L'armonia espressa ha coinvolto empaticamente il pubblico che gremiva la chiesa generando un'atmosfera di partecipata emozione collettiva.

Contributo fondamentale alla buona riuscita del concerto sono state sia la direzione che le efficaci presentazioni dei brani effettuate dal Maestro Roberto Nassini. Competenza, serietà e professionalità hanno diffuso energia ed esplicitato il significato del concerto.

Senso complessivo dell'incontro e del titolo del concerto, sono stati illustrati da Don Oliviero. Il tema della comunità e del bisogno di unità che oggi permea le aspirazioni di tutti gli uomini di buona volontà sono stati posti al centro della riflessione. L'invito a ritrovare la speranza di un mondo migliore, all'impegno per far vivere la comunità che sa trovare al proprio interno le risorse per rimettersi in cammino con fiducia nel futuro, è echeggiato forte sotto le volte della chiesa parrocchiale. Un invi-

to ripreso anche dagli auguri e ringraziamenti del sindaco Giraudini.

Risultati brillanti come quelli conseguiti con il concerto “Talita Kum” non sono frutto d'improvvisazione. Molte persone si sono impegnate a fondo e per molto tempo per dare il proprio contributo individuale a un progetto collegiale che interpretava la speranza di Villa Carcina. La passione per la musica che animava gli interpreti del concerto, ha trovato il convinto e caloroso applauso dei presenti. Il folto pubblico, composito e con buona affluenza di giovani, ha manifestato sensibile partecipazione. Maestro, suonatori, cantanti e organizzatori dell'incontro sono stati gratificati dal successo dell'iniziativa.

“Talita Kum”: uno sprone per tutti a migliorare, un concerto che si farà ricordare.

Angelo Maggiori



## Il coro di Carcina al concerto di Pasqua

“Comunità in Cammino” non è solo il titolo del nostro giornalino parrocchiale, ma è proprio ciò che stiamo cercando di fare: camminare insieme per costruire una comunità unita e migliore. Da questo spunto è nato il “nostro” concerto: “TALITA’ KUM”. Quando Roberto Nassini mi ha fatto questa proposta, ero un po’ titubante, ma allo stesso tempo un brivido mi percorreva la schiena e mi faceva pensare: perchè no? Unire i cori delle parrocchie per trasmettere ad altri qualcosa di piacevole, qualcosa che potesse far riflettere anche coloro che, solitamente dall’esterno, sono pronti a sollevare critiche negative su chi, con sforzo di volontà non privo di fatiche e contraddizioni, offre il proprio tempo al servizio di Dio e della comunità, sollecitando anche i non più giovani a sentirsi importanti e preziosi.

Le prove, impegnative ma di certo non devastanti, hanno aiutato a realizzare al meglio questo progetto. Collaborare con Roberto (persona di grande disponibilità e grandi valori) e la Banda Amica è stato un vero piacere.

Canti di supplica, di lode e di inquietanti interrogativi hanno tracciato un itinerario di Fede e di Speranza, in cui ognuno può ritrovare una parte di sé, delle conferme e delle risposte, o nuovi orizzonti per la propria crescita spirituale. La fusione delle voci con la musica ha fatto rivivere, nei cuori dei partecipanti e del pubblico presente, momenti di emozione e riflessione facendoci così entrare nel clima pasquale con più sentimento e meditazione su un Dio che si rivela attraverso la vita di Gesù. E non è mancata neppure la presenza di una Madre, “donna del silenzio”, che ci invita ad accogliere ed a prendere sul serio il dono della vita.

A nome dei miei collaboratori voglio esprimere la speranza che questa esperienza non si limiti ad essere l’unica e se in futuro avremo ancora l’occasione di lavorare insieme saremmo ben lieti di ripetere questa bella opportunità, poichè sono infinite le potenzialità da sviluppare, coltivare e donare al nostro prossimo.

Il direttore del Coro di Carcina



## Alla scuola della Bibbia

I centri di ascolto sono occasioni di incontro dei cristiani di buona volontà che vogliono impegnarsi ad “ascoltare” la parola di Dio, cioè il Vangelo, e vogliono lasciarsi “toccare” da essa, da quello che essa dice loro. Hanno come animatore un sacerdote, il cui compito, è di accompagnare il credente nell’incontro con il Signore attraverso la Parola Biblica: in pratica di insegnare il metodo di avvicinamento e approfondimento della “Parola”. Il farlo insieme con altre persone della parrocchia, animate dalla stessa intenzione, aiuta molto, permettendo a ognuno di imparare il metodo, di imparare dagli altri, di mettere a disposizione degli altri le piccole porzioni di verità che ognuno sa e può cogliere. Nel gruppo si impara a “leggere”, ad “ascoltare” la parola di Dio. E’ il singolo che nel “gruppo di ascolto” scopre le verità del Vangelo. Nel gruppo non si discute, ci si mette in discussione. Ognuno ascolta gli altri, trae il meglio dai vari interventi, pone domande e mette in comune ciò che gli pare di capire, accetta che lo Spirito passi attraverso chiunque, desidera conoscere e capire sempre più e sempre meglio la Parola per usarla nella sua vita. Ogni riunione del gruppo dura circa un’ora.

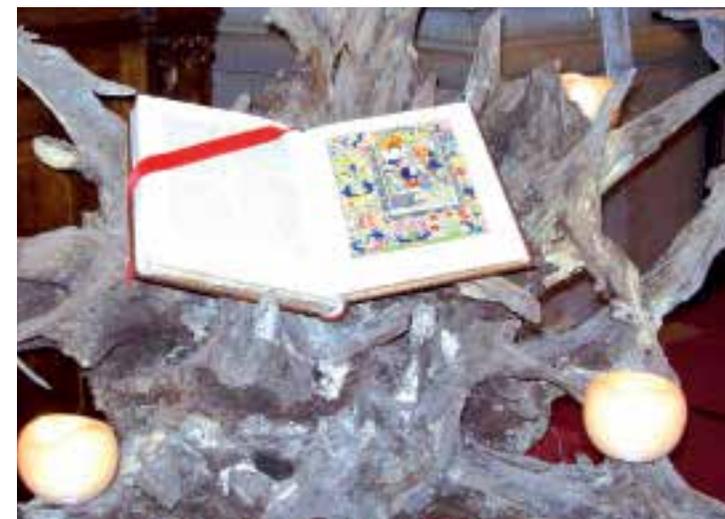
Si inizia con una preghiera, poi si ascolta la riflessione. Il sacerdote fornisce alcune spiegazioni sul personaggio biblico, sulla sua storia, la vocazione, il suo incontro con il Signore, ecc...

Inizia quindi l’osservazione del brano, cioè si cer-

ca di calarsi nella situazione e “vedere” i personaggi: chi sono, cosa fanno, come lo fanno, cosa dicono, come si muovono. Si cerca di capire cosa quel personaggio ci insegna riguardo a Dio, poi riguardo a noi. Si conclude con la preghiera di ringraziamento. I personaggi presentati quest’anno sono stati: Abramo, Mosè, Gesù e San Paolo. Gli incontri sono iniziati nell’ottobre 2010 e sono terminati verso la fine della Quaresima del 2011. I Gruppi sono stati ospitati in alcune famiglie delle Parrocchie di Villa e di Carcina.

La nostra Comunità conosce da secoli la religione cristiana, ma tante cose sono diventate semplici abitudini, tante altre sono considerate secondarie. Ognuno ha la tendenza a costruirsi una religione personalizzata. Con la scuola della Bibbia la parrocchia ha avuto l’occasione importante d’incontrarsi personalmente e comunitariamente con la Parola. Una possibilità di approfondire e di meglio capire la piena sintonia fra essa ed il magistero.

don Saverio



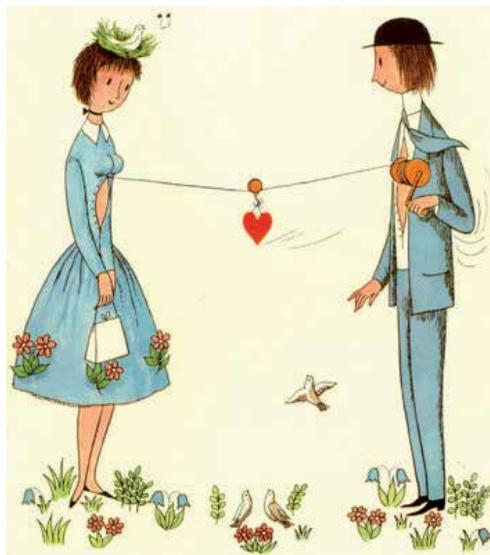
## Percorso matrimoniale per fidanzati

### OTTOBRE-NOVEMBRE 2011

mercoledì 19 ottobre  
venerdì 21 ottobre  
mercoledì 26 ottobre  
venerdì 28 ottobre  
giovedì 3 novembre  
venerdì 4 novembre  
mercoledì 9 novembre  
venerdì 11 novembre  
sabato 12 novembre S.Messa

### MAGGIO-GIUGNO 2012

mercoledì 23 maggio  
venerdì 25 maggio  
mercoledì 30 maggio  
venerdì 1 giugno  
mercoledì 6 giugno  
venerdì 8 giugno  
mercoledì 13 giugno  
venerdì 15 giugno  
sabato 16 giugno S.Messa



per informazioni chiedere  
a don Oliviero

## Processione Corpus Domini 26 giugno '11

L'Eucaristia è il cemento che rinsalda e riunifica la Comunità dei figli di Dio. Per questo motivo quest'anno proponiamo la processione Eucaristica fatta nel segno della comunione delle nostre parrocchie.

Ore 20.00 nella chiesa di Carcina celebrazione della S.Messa

Ore 20.30 inizio della processione verso la chiesa di Cailina passando per le vie: Italia, svolta al distributore Esso ed immissione sulla statale fino al semaforo, via Fucine, via D'Annunzio, breve sosta nella chiesa di Cailina. Si riparte per la chiesa di Villa passando per le vie Trafilerie, XX Settembre e Roma.

Nel frattempo saremo raggiunti a Villa dalla processione che partirà dalla chiesa di Cogozzo.

Nella Parrocchiale di Villa preghiera conclusiva e solenne benedizione con il SS. Sacramento.

Una grande opportunità per sperimentare e testimoniare che l'amore verso Gesù Cristo e verso i nostri fratelli non ha confini.



## parrocchia di Villa

### Orari Sante Messe periodo estivo

In giugno, luglio e agosto le S.Messe dei giorni feriali saranno celebrate, al mattino, in Parrocchiale alle 8.30 mentre, quelle vespertine, alle ore 20.30.  
Ad agosto le S.Messe delle 20.30 saranno anticipate alle 20.00

Feriali:	Lunedì	ore 20.30 al Cimitero
	Martedì	ore 20.30 a S. Rocco
	Mercoledì	ore 16.00 alla Villa dei Pini
	Giovedì	ore 20.30 al Cimitero
	Venerdì	ore 20.30 in Parrocchiale
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 18.00 in Parrocchiale
	Domenica	ore 8.30, 10.30 e 18.00 in Parrocchiale

### Orario confessioni

Mezz'ora prima della celebrazione delle S.Messe di orario  
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero

## MAGGIO

### 29 DOMENICA – VI di Pasqua

S.Messe con il solito orario festivo

### 30 Lunedì

ore 20.00 Corso di formazione Grest in oratorio (dalla terza superiore)

### 5 DOMENICA – Ascensione del Signore

S.Messe con orario festivo

### 6 Lunedì

ore 21.00 Incontro del Volontariato nell'aula San Daniele Comboni

### 11 Sabato

ore 14.00 Pre-Palio

## GIUGNO

### 2 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 16.00 Adorazione Eucaristica e S.Messa in Parrocchiale

ore 16.00 Confessioni

### 12 DOMENICA – Solennità di Pentecoste

FESTA DELL'ORATORIO

ore 10.30 S.Messa di chiusura anno catechistico

ore 12.00 Spiedo

ore 15.00 Giochi

ore 20.30 Serata danzante

### 3 Venerdì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

### 19 DOMENICA – SS Trinità

S.Messe con il solito orario festivo

### 24 Venerdì - Natività di S. Giovanni Battista

### 26 DOMENICA - Corpus Domini

S.Messe con il solito orario festivo  
ore 20.00 Processione Eucaristica coinvolgerà tutte le 4 Parrocchie di Villa Carcina (vedi programma a pag. 22).

NB.: non ci saranno i Vespri né la S.Messa delle ore 18.00

### 29 Mercoledì - Solennità dei SS. Pietro e Paolo

Le offerte raccolte in questa giornata andranno a favore della Carità del Papa

### 30 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)  
ore 16.00 Adorazione Eucaristica e S.Messa in Parrocchiale

## LUGLIO

### 1 Venerdì - Solennità del Sacratissimo cuore di Gesù

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

### 3 DOMENICA - XIV del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 4 Lunedì

ore 21.00 Incontro del Volontariato nell'aula San Daniele Comboni

### 10 DOMENICA - XV del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 17 DOMENICA - XVI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 24 DOMENICA - XVII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 25 Lunedì

N.B. Da questo lunedì la S.Messa al

Cimitero è alle ore 20.00

### 31 DOMENICA - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo  
Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di Domenica è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla Chiesa Parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'Indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta.

## AGOSTO

### 2 Martedì

La S.Messa a S. Rocco è alle ore 20.00

### 4 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

### 5 Venerdì - Trasfigurazione del Signore

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

### 6 Sabato - Trasfigurazione del Signore

Oggi ricorre il XXXII anniversario della morte di Papa Paolo VI.

### 7 DOMENICA - XIX del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 14 DOMENICA - XX del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 15 LUNEDÌ' - Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini  
ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

### 16 Lunedì - S.Rocco

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 10.00 S.Messa a S.Rocco  
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco (è sospesa la S.Messa in Parrocchiale)  
ore 19.30 Presso il Centro Parrocchiale spiedo su prenotazione

### 21 DOMENICA - XXI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 28 DOMENICA - XXII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 29 Lunedì

ore 20.00 Ultima celebrazione della S.Messa al cimitero

### 30 Martedì

ore 20.00 Ultima celebrazione della S.Messa a S. Rocco

## SETTEMBRE

### 1 Giovedì

Comunione anziani e ammalati (primo gruppo)  
ore 17.00 Adorazione eucaristica

### 2 Venerdì

Comunione anziani e ammalati (secondo gruppo)

### 3 Sabato

ore 19.00 S.Messa di apertura della settimana pastorale con il lancio del Palio. Per il programma dettagliati vedi pag. 28

### 4 DOMENICA - XXIII del tempo ordinario

ore 10.30 S.Messa solenne Celebrazione degli anniversari di matrimonio  
ore 11.45 Rinfresco in oratorio per i festeggiati

ore 12.15 Pranzo presso il Centro Parrocchiale (previa prenotazione)

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

### 7 Mercoledì - giornata dell'anziano e dell'ammalato

ore 15.00 Recita del Santo Rosario e Santa Messa durante la quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi

N.B. Non ci sarà la Messa delle ore 16.00 alla Villa dei Pini

### 8 Giovedì

ore 20.30 INCONTRO DI RIFLESSIONE IN CHIESA, nel contesto della settimana pastorale

### 11 DOMENICA - XXIV del tempo ordinario

ore 10.30 Santa Messa solenne in onore dei SS. Patroni SS. Emiliano e Tirso celebrazione accompagnata dalla "Banda Amica"  
Conclusione della settimana Pastorale e del Palio

### 14 Mercoledì - festa della Esaltazione della Santa Croce

S.Messe con il solito orario e benedizione con la reliquia insigne della S. Croce

### 15 Giovedì - festa dell'Addolorata

ore 8.30 S.Messa per la Compagnia dell'Addolorata

### 18 DOMENICA - XXV del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

### 25 DOMENICA - XXVI del tempo ordinario

S.Messe secondo il solito orario festivo

### 30 Venerdì

dalle 16.00 alle 18.30 e dalle 20.00 alle



## Calendario del XXIII Palio delle contrade

### Sabato 11 giugno (pre-Palio)

- ore 14.00 Giochi del pre-palio
- ore 20.00 Spaghetтата in compagnia in Oratorio

### Domenica 12 giugno (festa dell'oratorio)

- ore 10.30 S.Messa di chiusura anno catechistico
- ore 11.30 Aperitivo per tutti
- ore 12.15 Spiedo in oratorio - prenotazioni entro il 6 giugno
- ore 15.00 Giochi in oratorio per i bambini, ragazzi e adolescenti
- ore 17.00 Merenda
- ore 20.30 Ballo liscio con gli "Xanto's", gonfiabili per bambini



### Sabato 3 settembre

- ore 19.00 Stand Gastronomico
- ore 19.00 S.Messa di apertura con figuranti
- ore 20.00 Sfilata per le vie del paese
- ore 21.30 Spettacolo musicale in oratorio: "U2 Zen Garden" (U2 tribute band)
- ore 22.30 Inizio del gioco "Villa Tour"

### Domenica 4 settembre

- ore 15.00 10 per 100
- ore 16.30 Spettacolo per bambini e a seguire merenda per i bambini in oratorio
- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.00 Conclusione del gioco "Villa Tour"
- ore 20.30 Gioco "Miusicando sotto la torre" e visione video (prova speciale)  
Gonfiabili per i bambini

### Lunedì 5 settembre

- ore 20.30 Gioco-sfida Contrade vs altre parrocchie (Carcina, Cailina, Cogozzo) presso l'oratorio di Villa  
Spaghetтата per tutti

### Martedì 6 settembre

- ore 19.30 MiniStand Gastronomico
- ore 20.30 Giochi di abilità: "Palio Guinness Records"

### Mercoledì 7 settembre

- ore 19.30 Spiedo in oratorio
- ore 20.30 Tornei di carte (briscola e scala 40), dama, calciobalilla e ping-pong

### Giovedì 8 settembre

- ore 20.30 Incontro di riflessione

### Venerdì 9 settembre

- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.00 Spettacolo di burattini in auditorium
- ore 21.00 Palio Music Festival IV edizione  
Spaghetтата finale  
Gonfiabili per i bambini

### Sabato 10 settembre

- ore 15.00 Giochi bambini elementari e medie
- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.00 9° Cariolata
- ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio: "Regina Queen tribute band"  
Gonfiabili per i bambini

### Domenica 11 settembre

- ore 14.30 Caccia al tesoro
- ore 15.00 Gioco bambini elementari
- ore 16.30 Tombolata
- ore 19.30 Stand Gastronomico
- ore 20.30 Ballo liscio con "Walter Villa"
- ore 21.00 Gioco finale di cultura generale
- ore 21.30 Estrazione sottoscrizione a premi ed elezione contrada vincitrice  
Gonfiabili per i bambini

## Anniversari di matrimonio

Come da tradizione la Settimana Pastorale si aprirà con la celebrazione degli anniversari di matrimonio. Le coppie che celebrano il 10°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° anno e oltre di matrimonio si ritroveranno domenica 4 settembre per la Celebrazione Eucaristica, per ringraziare il Signore per il traguardo raggiunto e per invocare unità, serenità e amore per tutte le famiglie.

Dopo la celebrazione il rinfresco e, per chi lo desidera, il pranzo in canonica. Coloro che intendono partecipare alla celebrazione e al pranzo facciano pervenire la propria adesione al parroco entro il 28 agosto 2011.

Già fin d'ora le più sentite congratulazione alle coppie di sposi.

## SOTTOSCRIZIONE A PREMI PRO-OPERE PARROCCHIALI

Come da tradizione anche quest'anno si svolgerà una ricca sottoscrizione a premi a favore delle opere parrocchiali, in particolare per la costruzione del nuovo oratorio. L'estrazione avverrà durante la serata conclusiva del XXIII Palio delle Contrade domenica 11 settembre, i premi sono numerosi e in anteprima vi elenchiamo i primi:

- |                                  |                       |
|----------------------------------|-----------------------|
| 1) IPAD 2                        | 6) stampante          |
| 2) NINTENDO DS 3D                | 7) lettore MP3        |
| 3) CORNICE DIGITALE              | 8) lettore DVD        |
| 4) macchina caffè espresso       | 9) telefono cellulare |
| 5) macchina fotografica digitale | 10) telefono cordless |



Istantanee dal Palio 2010



## Concerto a favore della Villa dei Pini

La Fondazione Colturi - Villa dei Pini - Onlus organizza, con la collaborazione dell'orchestra "Il Plettro" di Gardone Val Trompia e della parrocchia di Villa, una serata musicale finalizzata al completamento della raccolta fondi per la riconversione del cortile interno alla residenza sanitaria in "Giardino Alzheimer".

L'orchestra "Il Plettro", diretta dal maestro Alberto Bugatti, nostro concittadino, è una delle 15 orchestre italiane ad aver mantenuto in vita la tradizione del "mandolino". La compagine è formata da chitarre, suonate a pizzico, e da mandolini e loro derivati, suonati invece con il plettro; a questi strumenti si aggiunge il contrabbasso a sostegno dell'armonia. Nel corso dei suoi venticinque anni di attività, l'orchestra ha tenuto molti concerti ed ha partecipato a diverse manifestazioni musicali e concorsi sia in Italia che all'estero, riscuotendo sempre lusinghieri successi.



La serata sarà anche occasione per ringraziare tutti i volontari che instancabilmente operano a favore degli ospiti della residenza e di tutti i volontari che gratuitamente offrono i propri servizi a favore della cittadinanza di Villa Carcina.

Il 2011 è anche l'anno europeo del volontariato che nasce per incoraggiare e sostenere il volontariato nell'Unione Europea ponendo al centro la comunità - creatrice di legami sociali - e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali

e partecipative, concretizzando in questo modo il modello sociale proposto dal "Libro bianco: la vita buona nella società attiva".

Ci auguriamo quindi una numerosa partecipazione: SABATO 11 GIUGNO 2011 ORE 20.45 nella chiesa parrocchiale di Villa.

Chiara



L'orchestra "il Pletro"

## L'angolo della generosità ...

### OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

FEBBRAIO 2011	
Battesimi	100,00
Funerali	370,00
MARZO 2011	
Battesimi	200,00
Funerali	250,00
APRILE 2011	
Battesimi	150,00
Funerali	1.030,00
MAGGIO 2011	
Battesimi	580,00
Matrimonio	100,00

### PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Prima domenica gennaio per missioni saveriane	2.055,00
2° domenica di marzo per opere parrocchiali	1.020,70
Domenica di aprile per opere parrocchiali	1.050,00
N.N.	50,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00
Dagli anziani per comunioni mesi marzo-maggio	635,00
Coscritti 1929	60,00
In memoria di Aristide Zanotti	345,00
Compagnia di S.Giuseppe	240,00
Dall' AVIS per benedizione	100,00
Dallo spiedo Alpini	500,00
N.N. per opere parrocchiali	150,00
N.N. per opere parrocchiali	45,00

N.N. per opere parrocchiali (n 8 da 100)	800,00
Acconto affitto 2010	300,00
Offerte quaresimali per il patriarca armeno	1.740,00
Dal comune per manutenzione orologio	497,00
PER IL NUOVO ORATORIO	
N.N.	500,00

## ... e delle spese

Acqua gas, marzo aprile maggio	6.076,52
Enel gennaio febbraio marzo	2.001,83
Telecom 2° bimestre 2011	110,50
Revisione fatt. tecnolaser	1.076,99
Organista mese febbraio marzo aprile	700,00
2° trimestre vigilanza notturna	455,26
Confessori	200,00
Acquisti "Cereria Alessandrini" ceri lumini oli e particole	1.550,00
Manutenzione idraulico anno 2010	2.675,00
Arredi vari	1.018,00
Pulizia fosse biologiche	700,00
Addoppi vari per festività pasquali fiori ecc.	700,00
Tassa mutua per sacerdoti	420,00
Cancelleria varie	256,00
Sussidi e libri	129,84
F23 per registrazione contratto affitto	36,00
Abbonamento manutenzione orologio campanile	310,00

## Anagrafe parrocchiale

### BATTESIMI

- 4 Celentano Giorgia di Luca e Nassini Roberta
- 5 Nesci Giorgio di Vincenzo e Tanghetti Simonetta
- 6 Mor Letizia di Andrea e Cattaneo Melissa
- 7 Trebeschi Vittoria di Paolo e Pintus Simona
- 8 Arici Christian di Daniele e Ungaro Giulia
- 9 Payechuanca Justo Miriam di Dante e Bertussi Laura
- 10 Morandini Alessio di Paolo e Botti Erika
- 11 Dall'Era PaoloMaria di Aldo e Taddei Mara
- 12 Zamboni Alice di Dino e Zanotti Veronica
- 13 Guerini Lucia di Luigi e Dioni Raffaella
- 14 Marinelli Daniele di Giuseppe e Piardi Pamela
- 15 Dessi Lucrezia di Dessi Federica
- 16 Cioli Pietro di Claudio e Mannini Milena

### MATRIMONI

- 1 Vassalini Stefano con Manno Patrizia
- 2 Giubelli Marco con Saresini Luisa

### DEFUNTI

- 11 Antonelli Narcisa (1.11.1924 - 1.3.2011)
- 12 Lazzari Luigina (13.8.1930 - 28.3.2011)
- 13 Scotuzzi Agnese (2.1.1928 - 2.4.2011)
- 14 Roversi Giacomina (13.3.1924 - 3.4.2011)
- 15 Contrini Riccardo (20.12.1937 - 18.4.2011)
- 16 Giraudini Giacomo (22.1.1922 - 12.5.2011)
- 17 Pedretti Domenica (20.12.1925 - 15.5.2011)
- 18 Carla Cancarini (30.08.1931 - 23.05.2011)



Lazzari Luigina



Scotuzzi Agnese



Roversi Giacomina



Giraudini Giacomo

Pedretti Domenica

Cancarini Carla

### La nostra patria è nei cieli

(Filippesi 3,20-21)

L'affermazione di Paolo ci fa pensare immediatamente all'aldilà, ma Paolo non sembra orientato a parlare del cielo per dichiarare che la terra è un asilo, ma introduce il tema della cittadinanza celeste per dire che il credente, nelle sue scelte quotidiane, è mosso da criteri diversi da quelli di questo mondo. Avere la cittadinanza del cielo è insomma più o meno la stessa cosa di quanto leggiamo nella medesima lettera: "Comportatevi come cittadini degni del

vangelo". Cittadino del cielo, il cristiano non ha in odio questa terra, ma ci vive come uno che ha conosciuto il cielo, nel senso che ha conosciuto il vangelo di Gesù. Per questo, poco prima di questa affermazione, l'Apostolo aveva messo in guardia da coloro che vivono da nemici della croce di Cristo, avendo come Dio il ventre e vantandosi di cose di cui ci si dovrebbe vergognare, tutti intenti alle cose della terra. Non che Paolo guardi con occhio negativo alle realtà terrestri; ma vuole insegnare, anzi, a fare oggetto dei propri pensieri tutto ciò che è vero, nobile, giusto, puro, amabile; ma l'occhio del credente nel valutare ciò che è veramente bene, nobile e amabile non potrà mai prescindere dalla parola della croce, che definisce una volta per sempre che cosa significhi vivere secondo il cielo.

Detto questo, è altrettanto importante non dimenticare la prospettiva futura che la cittadinanza celeste apre alla nostra vita: dal cielo noi aspettiamo il Salvatore Gesù che, tornando nel suo secondo avvento, trasfigurerà questo corpo della nostra miseria conformandolo al corpo della sua gloria.

La Trasfigurazione è già in atto per chi si lascia afferrare saldamente da Cristo; la nostra trasfigurazione finale sarà l'esito ultimo di quella configurazione a lui che abbiamo operato ogni giorno nella fede e nella carità.

don Pierino



### Orari Sante Messe periodo estivo

In giugno, luglio e agosto le S.Messe dei giorni feriali saranno celebrate, in Parrocchiale alle 8.30

Feriale:	Lunedì	ore	17.00 al Cimitero
	Mercoledì	ore	17.00 a Pregno
	Venerdì	ore	20.00 a San Rocco
Prefestivo:	Sabato	ore	17.00 a Pregno
		ore	18.00 in Parrocchiale
Festivo:	Domenica	ore	8.30 a Pregno
		ore	9.30, 11.00 e 18.00 in Parrocchiale
		ore	

### MAGGIO

#### 29 DOMENICA – VI di Pasqua

ore 08.30 S.Messa a Pregno

ore 10.30 S.Messa di conferimento del Sacramento della Confermazione

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

#### 31 Martedì

ore 20.00 S.Messa di chiusura del mese mariano a San Rocco

### GIUGNO

Durante la prima settimana sarà portata la comunione agli ammalati

#### 5 DOMENICA – Ascensione del Signore

S.Messe con il solito orario festivo

#### 6 Lunedì

ore 21.00 Incontro del Volontariato a Villa

#### 12 DOMENICA – Solennità di Pentecoste

S. Messe con orario festivo

#### 19 DOMENICA – SS Trinità

S.Messe con il solito orario festivo

#### 24 Venerdì – Natività di S. Giovanni Battista - Inizio Sante Quarantore

ore 8.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 9.00 Adorazione: via Italia, via Primo Maggio

ore 10.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 15.30 Adorazione: turni di adorazione fino alle 20.00

ore 20.00 S.Messa in Parrocchiale

#### 25 Sabato

ore 8.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 9.00 Adorazione: via Fucine, via Tagliamento.

ore 10.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 15.30 Adorazione: turni di adorazione fino alle 20.00

ore 17.00 S.Messa a Pregno

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

#### 26 DOMENICA - Corpus Domini

ore 8.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 8.30 S.Messa a Pregno

ore 9.00 Adorazione: via Emilia, via Caduti

ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 15.00 Adorazione: turni di adorazione fino alle 18.00  
 ore 20.00 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 20.30 Tradizionale Processione del Corpus Domini con i Santi. Il corteo con il S.S. Sacramento si dirigerà verso Cailina per proseguire verso la Parrocchiale di Villa dove si incontrerà con la comunità di Cogozzo e insieme termineremo la celebrazione con la benedizione solenne del S.S. Sacramento.

**29 Mercoledì - Solennità dei SS. Pietro e Paolo**  
 Le offerte raccolte in questa giornata andranno a favore della Carità del Papa

## LUGLIO

**1 Venerdì Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**

**3 DOMENICA - XIV del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo  
 Durante la prima settimana sarà portata la comunione agli ammalati

**4 Lunedì**  
 ore 21.00 Incontro del Volontariato a Villa

**10 DOMENICA - XV del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**17 DOMENICA - XVI del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**24 DOMENICA - XVII del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**31 DOMENICA - XVIII del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo  
 Perdon d'Assisi: Da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di Domenica è possibile otte-

nere l'Indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni ( C o n f e s - sione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla Chiesa Parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'Indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta.

## AGOSTO

**1 Lunedì**  
 ore 21.00 Incontro del Volontariato a Villa

**6 Sabato - Trasfigurazione del Signore**  
 XXXIII anniversario della morte del Servo di Dio, Papa Paolo VI, (1978)

**7 DOMENICA - XIX del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**14 DOMENICA - XX del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**15 LUNEDI' - Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria**  
 ore 08.30 S.Messa a Pregno  
 ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
 ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

**16 Lunedì - S.Rocco**  
 ore 09.30 S.Messa a San Rocco  
 ore 18.00 S.Messa a S.Rocco

**21 DOMENICA - XXI del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**28 DOMENICA - XXII del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

## SETTEMBRE

Durante la prima settimana sarà portata la comunione agli ammalati

**4 DOMENICA - XXIII del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**11 DOMENICA - XXIV del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**14 Mercoledì - festa della Esaltazione della Santa Croce**

**15 Giovedì - festa dell'Addolorata**  
 ore 8.30 S.Messa per la Compagnia dell'Addolorata

**18 DOMENICA - XXV del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

**25 DOMENICA - XXVI del tempo ordinario**  
 S.Messe con il solito orario festivo

## OTTOBRE

**2 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario**  
 Durante la prima settimana sarà portata la

comunione agli ammalati

**4 Martedì - Festività di S.Francesco d'Assisi Patrono d'Italia**



## Verbale del CPP del 21 febbraio 2011

Introduzione e preghiera guidata da don Lorenzo e Luciano Palazzi.  
 Don Lorenzo evidenzia che il testo utilizzato in questa Quaresima è quello del Mercoledì delle Ceneri: un tempo connotato dalla speranza fondata sulla certezza che Dio perdona ogni colpa dell'uomo.  
 Don Lorenzo illustra il programma degli appuntamenti previsti per la Quaresima con le varie iniziative. Per i ragazzi si affronta il tema della misericordia di Dio, riscoprendo le parabole nel Vangelo di S.Luca; per i bambini il cammino quaresimale è legato alla catechesi battesimale; per i cresimandi è prevista una giornata di ritiro ad Idro; per gli adulti continua la Scuola della Bibbia. Riferisce inoltre di una proposta dell'attività caritativa: quella di sostenere i bambini di Amman (Iraq) con la costruzione di una casa accoglienza. Tutti i presenti approvano la proposta.

Alba Sala avanza l'idea di, una "missione" per coinvolgere in questa Quaresima, tutte quelle persone che, pur essendo cristiane, non riescono ad avvicinarsi alla parrocchia, se non marginalmente (vedasi il numero dei sottoscrittori dell'abbonamento del notiziario parrocchiale). Luca Roselli evidenzia che anche nella Commissione della Diocesi è stato toccato il tasto della "missione" come strumento per avvicinarsi ai fedeli.

Franco Bugatti chiede di trovare il modo di accostare gli anziani e gli ammalati, oltre che con la radio parrocchiale, che già funziona, con Via Crucis, celebrazione penitenziale ed eucaristica, appositamente celebrata per loro.

La segretaria del CPP  
 Maria Paola Muscio

## 80...un bel traguardo!

Domenica 1° Maggio, in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II e in concomitanza con la benedizione delle "tessere ACLI" del circolo di Carcina, nella nostra Parrocchia, per l'occasione adobbata a festa, si è festeggiato, con una solenne funzione, l'80° compleanno del nostro ex Parroco don Franco.

A concelebrazione con lui, alcuni suoi confratelli uniti nell'ordinazione, e tante persone care che lo hanno accompagnato in questo lungo cammino di fedeltà a Cristo ed alla Chiesa.

La celebrazione eucaristica è stata accompagnata dal "Coro di Carcina" con entusiasmo pari alla gioia di don Franco stesso. Poi l'omelia: don Franco ha ricordato che il suo è un periodo della vita sicuramente difficile, ma si può aver gusto per la vita anche in età avanzata. Questo

è il tempo in cui il lamento si trasforma in preghiera e riflessione con Dio. Proprio la preghiera, infatti rappresenta il dono più bello e prezioso che un anziano sacerdote può dare. E la sua presenza dovrebbe rappresentare un bene per tutta la comunità.

La festa è proseguita in oratorio accompagnata dal pranzo. Fra le tante persone presenti vi erano i parenti di Cigole, (paese natale di don Franco) e alcuni amici di Lumezzane che lo avevano avuto come curato tanti anni fa.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno collaborato alla buona riuscita della festa.

Ancora tanti auguri, don Franco!

Giuseppe Togni

Celebrazione eucaristica in occasione dell'80° compleanno di don Franco



## Noi piccoli storici

Sabato 21 maggio gli alunni della classe IV Elementare della Scuola G.B. Bosio di Carcina hanno presentato a Villa Glisenti un volumetto dal titolo "Noi piccoli storici ... alla ricerca delle nostre radici".

Si conclude con questa piccola opera un lavoro dove i bambini spiegano il percorso che li ha portati alla scoperta delle proprie radici.

Loro stessi nella presentazione del libro scrivono: "Fin dall'Anno Scolastico 2008-2009, quando frequentavamo la classe 2^ della scuola Primaria, abbiamo iniziato una ricerca storica riguardante l'infanzia dei nostri nonni e dei nostri genitori, confrontandola con la nostra.

Siamo partiti intervistando approfonditamente i nonni in merito ai seguenti argomenti: età, professione, famiglia, abitazioni, vita quotidiana, scuola, giochi e salute.

Abbiamo poi intervistato i nostri genitori e ora, raccolti e ordinati tutti i dati, possiamo passare a confrontare le tre generazioni.

La generazione dei nonni è quella nata fra gli anni '30 - '40 del secolo scorso, mentre i genitori sono nati fra il 1960 e il 1970.

Il percorso che abbiamo fatto ci porta indietro nel tempo, ad un passato abba-



stanza prossimo rispetto ai tempi della storia che abbiamo studiato, ma utile a dimostrare come ogni generazione abbia le sue radici in quelle che la precedono, cioè come noi oggi siamo l'eredità e l'evoluzione di tutte le generazioni precedenti!"

La Comunità parrocchiale si complimenta con i bambini per il bel lavoro, augurando loro di conservare sempre l'amore per le proprie radici e per la propria comunità.

Luca Roselli

## L'angolo della generosità...

(al 30 aprile '11)

### OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Addobbi Matrimoni	150,00
Funerali	500,00
Battesimi	100,00

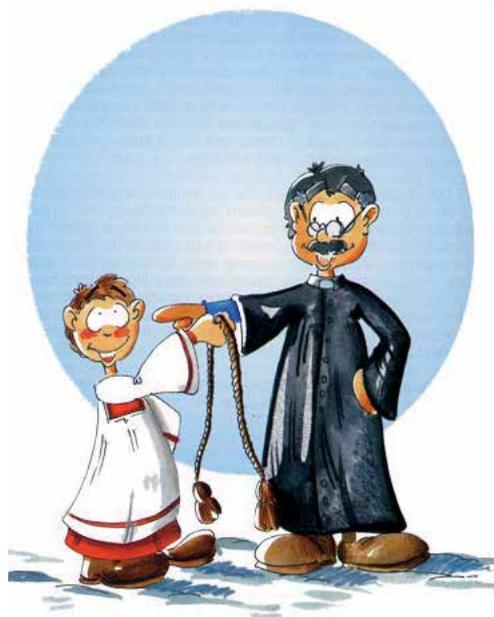
### PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Raccolta per restauro canoniche 2° domenica febbraio	1.035,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica marzo	805,00
Raccolta per restauro canoniche 2° domenica aprile	1.247,00
Candele votive	350,00
Confraternita S.Giuseppe	1.232,00
Comunità Montana	1.000,00
N.N. per opere parrocchiali	156,00
Associazione alpini	100,00
Bollettino 2011	1.065,00
Interessi attivi	20,00
Offerte quaresimali per il patriarca armeno	724,00
Pagamento mutuo (pizzeria dell'oratorio)	8.500,00

## ... e delle spese

Interessi e spese bancarie c/c	625,00
Luce metano acqua (Carcina)	4.337,00
Luce metano acqua (Pregno)	394,00

Arredi sacri e paramenti	35,00
Libri liturgici	105,00
Manutenzioni ordinarie	1.088,00
Remunerazione sacerdoti	480,00
Rata mutuo rimborsata	7.417,00
Interessi su mutuo	1.125,00
Telefono	116,00
Contributo diocesano	42,00
Candele, incenso, cera liquida	419,00
Fiori	125,00
Bollettino parrocchiale '10	2.354,00
Offerte quaresimali per il patriarca armeno	724,00
Abbonamento radio per trasmissione	1.187,00
Libri e riviste	64,00
Manutenzione campane parrocchia	250,00
Videoproiettore	620,00
Catechismo, cresime, viaggi adolescenti '09/'10	6.854,00
Restauro campane S.Rocco e manutenzioni	4.365,00



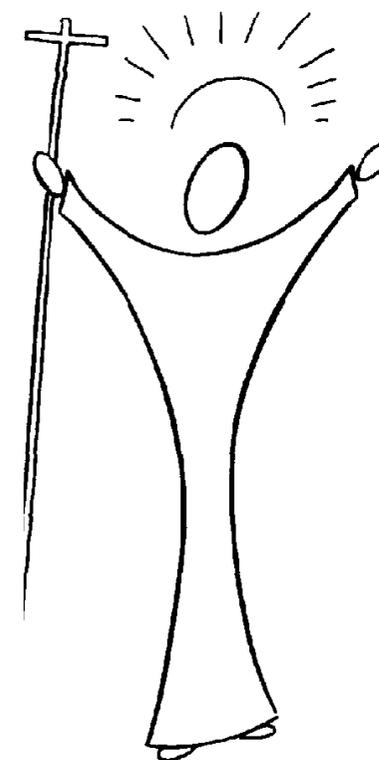
## Anagrafe parrocchiale

### BATTESIMI

Carpinteri Sofia (1 maggio)  
Bugatti Stefano (15 maggio)  
Maiolini Marco (15 maggio)

### DEFUNTI

Spada Giovanni (21.9.1925 - 23.2.2011)  
Mattiello Catterina (3.12.1925 - 21.3.2011)  
Abeni Giuseppe (5.6.1938 - 18.4.2011)  
Guerra Vincenzo (14.8.1925 - 6.5.2011)  
Bodei Maria (16.8.1915 - 15.5.2011)



Spada Giovanni



Mattiello Catterina



Abeni Giuseppe



Guerra Vincenzo



Bodei Maria



## San Benedetto da Norcia

Un detto popolare molto diffuso fino a qualche tempo fa recitava: "San Benedetto, una rondine sotto il tetto", prendendo spunto dal fatto che il 21 marzo (fino al 1969), primo giorno di primavera, veniva festeggiato il fondatore dell'ordine benedettino.

Benedetto nacque a Norcia attorno al 480 da un'agiata famiglia e compì studi a Roma nei travagliati anni che seguirono la caduta dell'Impero romano d'Occidente. Disgustato dalla vita dissoluta degli abitanti dell'Urbe, si ritirò prima nelle campagne e poi in una grotta fra i monti di Subiaco, il Sacro Speco, intenzionato a condurre un'esistenza di raccoglimento e preghiera. Per tre anni visse senza contatti con il resto del mondo finché, scoperto casualmente da alcuni pastori, divenne oggetto di curiosità e venerazione. Colpiti dalle sue qualità, i monaci di una comunità vicina lo scelsero come loro superiore, ma presto mal sopportarono la tempra di Benedetto, sorsero invidie e tentarono di allontanarlo, facendo (sembra) persino ricorso al veleno. Neppure quando fu tornato alla vita solitaria i religiosi cessarono di agire contro di lui, spargendo ogni sorta di calunnie sul suo conto. Così nel 529 Benedetto, che aveva già fondato alcuni monasteri con i discepoli più fedeli, decise di spostarsi altrove per l'attuazione del proprio programma monastico e si diresse a Montecassino, il luogo che sarebbe rimasto per sempre legato al suo nome. Qui evangelizzò la popolazione, ancora dedita a pratiche pagane, e trasformò il tempio di Apollo nell'oratorio di San Martino. Benedetto morì il 21 marzo del 549, già circondato da un'aureola di santità.

Pochi decenni dopo papa Gregorio Magno ne narrò la vita in uno dei più famosi testi agiografici del Medioevo, tuttavia l'abate di Montecassino lasciò alla cristianità anche più dei sublimi esempi di virtù e dei miracoli: fu l'autore della Regola che ha segnato tutta la spiritualità monastica occidentale fino ad oggi. Fu lui a fissare i tre voti fondamentali di povertà, castità e obbedienza, insieme all'equilibrato alternarsi di preghiera e lavoro, cui erano tenuti tutti i monaci. Il celeberrimo motto ora et labora, non contenuto nel testo, non illustra però tutta la profondità dell'insegnamento del santo: nulla va anteposto alla preghiera, ma essa è in primo luogo un atto di ascolto, che deve poi tradursi in azione concreta.

La Regola non è quindi un freddo elenco da memorizzare, ma una flessibile traccia che sa offrire indicazioni utili non solo ai monaci, ma a tutti coloro che sono in cammino verso Dio. Per questo Paolo VI lo proclamò Patrono d'Europa il 24 ottobre 1964.

Saverio

Abazia di Montecassino



## Aprire gli occhi...

L'anno pastorale oramai volge al termine con i momenti piacevoli e difficili di un cammino di unità che stiamo compiendo. Certo non è facile per ciascuna delle comunità ripensare un modo di vivere l'oratorio diverso a quello cui si era abituati, dato che, non si ha più una figura fissa che si trova in ogni momento in oratorio ma che è chiamata a servire ed essere presente in più luoghi. Questo richiama, come già rilevato, una maggior presa di coscienza da parte di tutti della nuova situazione e di una maggior corresponsabilità da parte di tutti... Forse è necessario, oltre che guardare ciò che non funziona, fissare l'attenzione sulla novità delle proposte e del tipo di attività che sicuramente non sono più quelle di un tempo, ma forse dobbiamo anche considerare che i giovani, i ragazzi e le famiglie non sono più quelle di un tempo, rischiamo altrimenti di proporre un tipo di pastorale che non risponda alle reali esigenze di oggi.

Riguardo a questo mi permetto, dopo le esperienze e le proposte degli ultimi mesi, di porre l'accento sulla necessità da parte delle famiglie di guardare e alla comunità adulta di saper riconoscere quelle che sono le reali situazioni che vivono i nostri ragazzi per sostenerli così come loro hanno bisogno. Si nota da un lato una continua ricerca d'indipendenza (specialmente per la fascia dei ragazzi delle medie e delle superiori), ma dall'altro una certa

insicurezza e debolezza di fondo nell'affrontare le naturali fasi del confronto con la vita sociale di un mondo che punta in prevalenza sull'apparire e sulla forma, lasciando solo in sottofondo i valori della collaborazione, della presa di coscienza delle proprie responsabilità. Si sta allora pensando per il prossimo anno pastorale, con alcune famiglie, di contribuire al delicato compito di genitori proponendo al posto dei soliti incontri per i genitori un percorso che possa dare alcune «dritte» circa il rapporto con le nuove generazioni riguardo alle varie fasi della vita umana e la trasmissione della fede, al fine di rispondere a un'esigenza che molti genitori manifestano. Proiettandoci all'estate nell'ottica dell'unità pastorale speriamo che le varie proposte, come ad esempio i grest parrocchiali che coprono tutto il periodo dalla fine della scuola al mese di agosto e le colonie possano riscontrare il vostro favore e risposte alle esigenze attuali delle famiglie.

don Lorenzo



Festa della mamma 2011

## Pellegrinaggio ad Assisi

Il giorno di Pasquetta alle 7.00 i ragazzi di 2° media di Villa e di Carcina, con don Lorenzo e i rispettivi catechisti, sono partiti per un pellegrinaggio ad Assisi.

Già dai primi istanti si percepiva il grande entusiasmo e l'agitazione per questo viaggio tanto atteso e desiderato; infatti lungo il tragitto i ragazzi programmavano le loro serate contando di fare le "ore piccole" giocando a carte e facendo scherzi agli amici vicini di stanza. Purtroppo tutto questo non è accaduto perché il virus del vomito ha messo ko diversi ragazzi/e e la stanchezza delle lunghe camminate fatte durante la giornata hanno preso il sopravvento.

La nostra prima tappa è stata La Verna dove S.Francesco ha ricevuto le stigmate. Qui abbiamo visto i luoghi dove il santo amava passare lunghi periodi in solitudine pregando immerso nella natura.

Visitando poi la città di Assisi e ripercorrendo le tappe più importanti della vita di S.Francesco e S.Chiara abbiamo potuto vedere e "sentire" la grande fede che ha guidato questi Santi.

Come non ricordare con immenso piacere la bellezza della Porziuncola, il grande crocifisso che ha parlato a S.Francesco custodito nella Basilica di S.Chiara; l'oasi di spiritualità dell'Eremo delle Carceri, oppure la pace e la tranquillità che invade tutti scendendo a San Damiano tra distese di ulivi.

Proprio qui, tra questi uliveti, ci siamo fermati a pregare in silenzio con il vento che 'sussurrava' tra i rami...davvero una grande emozione!!! (ci siamo sentiti per un attimo come gli apostoli di Gesù nell'orto degli Ulivi).

Purtroppo il tempo è passato troppo in fretta e questi tre giorni sono letteralmente volati!

Merito è stato sicuramente del posto che trasmette pace e serenità e merito va anche ai ragazzi che hanno instaurato fin dall'inizio una buona armonia tra di loro riuscendo a essere un unico gruppo ben assortito.

Un grazie doveroso lo dobbiamo soprattutto a don Lorenzo che ci ha dato la possibilità di fare questa bellissima e indimenticabile esperienza.

I catechisti



## I cresimandi ...

Giunti alla fine del cammino di preparazione al sacramento della Confermazione noi cresimandi ci sentiamo in dovere di ringraziare alcune persone che sono state fondamentali e ci hanno fatto vivere dei bei momenti di preghiera e condivisione.

Il ritiro a noi più caro senza dubbio è stato quello di Roma che ci ha fatto vivere attimi di preghiera, ma anche di gioia, unità e fratellanza. Il momento più significativo è stato sicuramente la S.Messa celebrata dal Papa in Piazza S.Pietro. Malgrado la lontananza fisica tra noi e il Papa la sua preghiera e le sue parole ci sono arrivate al cuore e ci hanno fatto capire l'importanza di essere cristiani.

Anche se sul nostro cammino abbiamo incontrato alcuni ostacoli, dati soprattutto dalla nostra iniziale superficialità, siamo riusciti a superarli con un po' di fatica.

I ritiri ci hanno fatto capire l'importanza del dono che stiamo per ricevere, questo è stato possibile grazie alle persone che ci sono state vicine: don Lorenzo e le nostre catechiste con Paola, Silvio e Davide il "nostro salesiano" con il gruppo del sabato.

Bisogna però ricordarsi che il nostro cammino di fede non termina qui, ma la Confermazione è solo il punto di partenza di una partecipazione più intensa alla vita della comunità.

Questo scritto si conclude quindi con una promessa che è quella di non smettere di partecipare attivamente alle proposte che ci verranno fatte ma anzi di trasmettere agli altri la nostra gioia di essere cristiani.

A nome di tutti i cresimandi  
Paola, Simone e Giulia



## Feste negli oratori

### Festa del papà, festa di S. Giuseppe

In occasione della festa di San Giuseppe, il 19 marzo scorso, i bambini in oratorio, con l'aiuto delle catechiste, hanno voluto esprimere il loro affetto ai papà attraverso un semplice spettacolo di canti e di poesie.

I messaggi che i bambini hanno voluto sottolineare erano essenzialmente due: la gratitudine per i sacrifici che giornalmente il papà compie per sostenere la famiglia e la richiesta di ricevere un po' più di tempo per condividere giochi, passioni ed essere ascoltati.

Grande è stata la soddisfazione dei bambini nel potersi esibire davanti ai loro papà, che con numerosa partecipazione e larga commozione, hanno saputo ricambiare gli sforzi dei piccoli, giocando poi insieme per l'intero pomeriggio.

BRAVI PAPA'!

Laura Trivella

### Festa della mamma 2011

Sabato 7 maggio, in occasione della Festa della mamma, si è svolta nell'auditorium delle scuole di Villa Carcina l'ormai consolidata manifestazione musicale in onore di tutte le mamme; a esibirsi, con passione, emozione e tanta allegria, grandi e piccini che hanno voluto condividere con tutti i presenti una bella serata.

Lo spettacolo, condotto dall'abilissima Sandra, è iniziato con gli auguri a tutte le mamme "suonati" dal piccolo Matteo che, al saxofono, ha subito riscaldato i cuori delle signore in sala, ed è proseguito con alcune canzoncine dello Zecchino d'oro proposte dal coretto di voci bianche della nostra parrocchia abilmente diretto da

Valli: "Bravissimissima", "Madre bambina", "I suoni delle cose", "Tutti a tavola". I piccoli cantori, che con tanto impegno hanno imparato i vari brani presenziando tutto l'anno alle prove, hanno ben interpretato i vari pezzi suscitando tra il pubblico tanta tenerezza e commozione; ritengo pertanto doveroso ringraziarli per il lavoro svolto ricordandoVi i loro nomi: Alice, Angela, Antonio, Anna, Angela, Andrea, Caterina, Elisa, Ilaria, Josè, Laura, Martina, Martina, Matteo, Rossana. La festa è poi continuata con l'esibizione di ginnastica ritmica della bravissima Beatrice che, in particolare con il tango finale, ci ha comunicato tutto il suo amore e la passione per questa difficile disciplina. La prima parte della serata si è quindi conclusa con una splendida melodia dei Pooh "Tanta voglia di lei" suonata e cantata da una nuova band: gli "Insieme per caso" i cui componenti, dai 9 anni in su, si sono riuniti per ringraziare, con il loro brano, tutte le mamme per l'affetto e le attenzioni che sempre ci dimostrano; alla batteria c'era Alberto, alla chitarra Lucrezia, alla tastiera Ilaria, al basso Enrico che con Beppe ha anche interpretato il brano. Nella seconda parte della manifestazione vari artisti si sono esibiti con le canzoni più belle in onore della mamma: la sig.ra Pasqua con "Mamma"; Stefano e Laura con "Grazie perchè"; Eura e Rossana con "Mamma tutto"; Beppe e Caterina con "Mamma Maria", Maurizia ed Ilaria con "La più bella" ed Ivan, accompagnato alla tromba dal maestro Cesare, con "Magari", un difficile brano di Renato Zero. Ed ancora il coretto con: "Il contadino", "L'amico mio fantasma", "Coccole" ed un canto di lode e ringraziamento: "Forza Gesù" che Laura ed Elisa hanno voluto dedicare

a Colui che sempre veglia su di noi. Tanta era l'emozione che si respirava in sala, sia da parte degli esecutori sia del pubblico e, vi assicuro, che qualche lacrima di gioia ha solcato il viso delle mamme dei piccoli interpreti. La serata si è conclusa con le scatenate note di "W la Mamma!" cantata e ballata da adulti e bambini con l'augurio di ritrovarci a festeggiare tutti insieme il prossimo anno!

Maurizia

### Pappagalli Show

Il gruppo dei volontari di Carcina voleva da tempo non solo operare con il "lavoro" per il nostro oratorio, ma fare qualcosa per vivere il nostro oratorio; così un giorno ci siamo incontrati e abbiamo deciso di iniziare la nostra avventura dedicandoci ai più piccoli ed è nata l'iniziativa di portare lo spettacolo dei pappagalli.

I bambini hanno accolto la proposta con gioia ed entusiasmo e domenica 10 aprile 2011 sono accorsi numerosi per assistere allo spettacolo. Grande per noi è stata la soddisfazione di vedere i bambini contenti. Questo ci ha resi consapevoli che il nostro primo obiettivo era stato raggiunto.

C'è ora il progetto di organizzare altre iniziative o feste a tema sia per gli adolescenti che per i genitori. Gradiremo molto ogni proposta e forma di collaborazione da parte di tutti.

Fabrizio

### Festa dell'anziano e dell'ammalato

Come ormai è consuetudine da molti anni, durante la Quaresima i parrochiani a Carcina hanno riservato una giornata da dedicare ai propri fratelli più anziani e ammalati, perchè anch'essi si possano sentire parte integrante e attiva nella vita parrocchiale.

La giornata del 14 aprile è iniziata con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal parroco don Oliviero e concelebrata da don Franco, don Lorenzo e don Luciano. E' poi continuata in oratorio dove gli ospiti sono stati invitati a un pranzo preparato dai volontari dell'oratorio, che con premura e abnegazione hanno cucinato e servito i graditi commensali. L'invito è stato accolto da ben 130 persone. La giornata si è conclusa in allegria, allietata da momenti musicali.

Adele Zanardelli

## La Colonia di Misano

sarà proposta

per i ragazzi delle elementari e delle medie

dal 31 luglio al 07 agosto 2011

per gli adolescenti

dal 07 al 13 agosto 2011

Per motivi organizzativi il termine ultimo di iscrizione è fissato entro domenica 12 giugno 2011 per elementari e medie ed il 30 giugno per gli adolescenti

## Alta Squadriglia

Quando il vento cambia e si fa primaverile, mi prende la voglia di uscire. Profuma di nuovo, il vento. E la voglia profuma di crescita, della necessità di imparare dalla natura cosa vuol dire rinnovarsi. Si sale alla Croce di Zone, si prosegue verso la malga Aguina.

Montando sulle pendici del Guglielmo, si vede pian piano il Lago d'Iseo srotolarsi sotto i propri occhi. Da soli? No. Eravamo una trentina, tutti scout: qualche capo e tanti ragazzi e ragazze, tutti tra i 14 e i 15 anni. Sono i più grandi nel gruppo del Reparto (dagli 11 ai 15 anni). Il progetto era piuttosto ambizioso, sicuramente fuori dall'ordinario. Raggiungere a piedi la malga. Negli zaini tutto l'occorrente per trascorrere un paio di giorni da uomini dei boschi. Costruirsi sotto i faggi dei rifugi di fortuna dove dormire (ingredienti? un telo impermeabile, qualche metro di cordino, un po' di inventiva), recuperare la legna e accendere dei fuochi di bivacco sui quali cuocerli la cena. Affrontare questa avventura insieme, con l'aiuto di pochi strumenti ben scelti, essenziali, e la scommessa di trovare in noi stessi le risorse necessarie per trasformare la sopravvivenza in un'occasione saporita. Ci si accorge di quanto siano preziosi momenti così quando si sente la vertigine di guardare la quotidianità da un nuovo punto di vista: essere lì in cima permette a noi e ai ragazzi di aver tempo per chiederci quali siano i meccanismi che muovono le nostre giornate, quanto siano artificiali e se è possibile immaginare le nostre vite in un modo diverso. Ecco perché facciamo la fatica di arrampicarci fin lassù, scegliendo un cammino faticoso anziché una comoda gita fuori porta. La quotidianità è faticosa, serve allenarsi per poterla costruire

in modo da coglierne, nonostante tutto, il sapore. I due giorni trascorsi insieme sono stati inoltre un'occasione per fare nuove conoscenze. Nuove, perché i ragazzi provenivano da gruppi scout diversi, sparsi nei territori della Valtrompia, Valcamonica e Franciacorta. Nuove, soprattutto perché nate in un contesto diverso. Nate dalla fatica condivisa nella natura. È stato bello vedere come questa situazione abbia saputo avvicinare persone che non si conoscevano, e abbia lasciato spazio alle nostre domande, ai nostri sogni e ai progetti più o meno abbozzati. O anche solo alla voglia di farne. E ricordando la serata passata in una conca erbosa, con le fiamme di 5 fuochi di bivacco intorno, coperti da una stellata meravigliosa, non posso non pensare ad un altro tempo, e ad altre stelle. Ad Abramo, che sotto un cielo simile sente Dio che gli parla della sua vita, del suo progetto. Gran storia quella, per lui. Spero che nel silenzio della notte stellata anche qualcuno di noi abbia saputo cogliere un suggerimento per imparare quello stile essenziale e avventuroso che permette di fare della propria vita qualcosa di grande.

Stambecco Orgoglio-Dav.



## OR-VIL

Dopo un anno di assenza dai campionati l'Or-vil torna a lottare nella categoria allievi del CSI con una grande voglia di vincere e di divertirsi. Con l'inizio della nuova stagione molti ragazzi si sono uniti alla squadra di mister Marco Bossini e da subito si è capito che sarebbe stata una grande annata. Il campionato è lungo e la squadra si è posta un unico obiettivo: I PROVINCIALI, il torneo forse più importante di Brescia per quanto riguarda il calcio a 7, i ragazzi vogliono questo traguardo e si vede. Dopo un inizio di campionato incerto causato dalla presenza in squadra di nuovi elementi che si devono ambientare, già dopo qualche giornata il rendimento della squadra è stato perfetto per i risultati che i ragazzi hanno saputo dare e per le tante emozioni che hanno regalato. Sono ormai memorabili le partite giocate contro Lumezzane Augusta e Gazzo. È stata realizzata una striscia di risultati positivi dal 6 novembre con tutte vittorie e un solo pareggio. Il campionato termina il 19 Marzo e l'Or-vil può fare festa guardando la classifica in quanto la squadra ha raggiunto il suo obiettivo arrivando terza a un solo punto dalla prima e ora dopo i festeggiamenti, tutti pensano soltanto ai Provinciali, la prima volta per questa squadra. Nello spogliatoio non è mai venuto meno un grande clima. Il gruppo è molto unito e affiatato e dopo un 6 a 1 con il Calcinato al debutto ai provinciali si è sempre più motivati e si inizia a pensare agli obiettivi più prestigiosi come la fase finale dei campionati Italiani a Lignano. Anche la seconda partita va per il verso giusto con un 5 a 3 al Chiari Samper e l'Or-vil può festeggiare nuovamente per il passaggio ai quarti di finale. Un primo posto nel girone che significa giocare in casa al San Luigi, una grande spinta in più. Ai quarti di finale bisogna vedersela con



il San Giacomo il 16 Aprile. Finalmente quel giorno arriva: si è tutti tesi e molti giocatori purtroppo non ci sono ma questo non sembra condizionare la squadra che scende in campo motivata. La partita finisce 5 a 2 per gli ospiti ed il sogno svanisce. La stagione si concluderà con i tornei estivi

A proposito di tornei, si è deciso di sostituire il tradizionale torneo di calcetto con un torneo a 6 squadre cat. ALLIEVI del CSI presso il campo a 7 per permettere ai ragazzi di cimentarsi in un'ulteriore impresa sul proprio terreno di gioco. Il periodo è fissato per la seconda settimana di luglio, ma il calendario completo verrà stilato solo tra qualche giorno.

Ci auguriamo di poter vedere tanta partecipazione a sostegno di questa splendida squadra

Questo è l'Or-vil una grande squadra che sa divertirsi e sognare!!! Un grazie a: Nazareno, Baldussi, Foppoli, Fiorani, F.Bossini, Prince, Denis, Busi, Silo, Cataldo, Pirroni, Vlad, Keys, Reboldi e un grazie speciale al presidente Luca Bossini e al Mister Marco Bossini.

L.B.

## GREST 2011: SVETTA SULL'OLIMPO - CARCINA -

Anche quest'anno ritorna la festa più bella e più lunga dell'estate. Passeremo giorni in compagnia in un clima di allegria, di gioia, di festa e di divertimento.

Il grest si svolgerà da lunedì 13 giugno a venerdì 1 luglio 2011

Le iscrizioni si ricevono dal 23 maggio a domenica 5 giugno presso il bar dell'oratorio.

Per questioni organizzative si invita a rispettare tali date.

Non saranno accettate iscrizioni dopo il 5 giugno

Il martedì ed il giovedì i ragazzi saranno coinvolti per tutta la giornata con ritrovo alle 9.00 e rientro per le 18.00 presso il parcheggio del cimitero; pranzo al sacco.

Per i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì ci sarà la possibilità della mensa presso l'oratorio - Costo 6,00 €.

Costo del grest a settimana: 35,00 € con gite (15,00 € senza gite) - per le riduzioni chiedere al momento dell'iscrizione.

Al momento dell'iscrizione sarà richiesto il saldo di tutte le settimane.

PROGRAMMA DELLE SETTIMANE:		PROGRAMMA DELLA GIORNATA:
13	lunedì Giochi, laboratori e tornei	9.00 Accoglienza e gioco
14	martedì Gita a piedi a S.Vigilio	10.30 pausa
15	mercoledì Giochi, laboratori e tornei	11.00 riflessione
16	giovedì Parco acquatico Le Vele	11.45 saluti
17	venerdì Giochi, laboratori e tornei	14.00 presentazione della giornata e laboratori
20	lunedì Giochi, laboratori e tornei	15.30 merenda
21	martedì Parco avventura Bergamo	16.00 tornei
22	mercoledì Giochi, laboratori e tornei	17.00 saluti
23	giovedì Parco acquatico Le Vele	
24	venerdì Giochi, laboratori e tornei	
27	lunedì Giochi, laboratori e tornei	
28	martedì Centrale elettrica di Edolo	
29	mercoledì Giochi, laboratori e tornei	
30	giovedì Parco acquatico Le Vele	
1	venerdì Giochi, laboratori e tornei	



## GREST 2011: SVETTA SULL'OLIMPO - VILLA -

Anche quest'anno ritorna la festa più bella e più lunga dell'estate. Passeremo giorni in compagnia in un clima di allegria, di gioia, di festa e di divertimento.

Il grest si svolgerà da lunedì 27 giugno a venerdì 15 luglio 2011

Le iscrizioni si ricevono dal 23 maggio a domenica 12 giugno presso il bar dell'oratorio.

Per questioni organizzative si invita a rispettare tali date.

Non saranno accettate iscrizioni dopo il 12 giugno

Il martedì ed il giovedì i ragazzi saranno coinvolti per tutta la giornata con ritrovo alle 9.00 e rientro per le 18.00; pranzo al sacco.

Per i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì rimane la possibilità della mensa presso l'oratorio - Costo 6,00 €.

Costo del grest a settimana: 35,00 € con gite (15,00 € senza gite) - per le riduzioni chiedere al momento dell'iscrizione.

Al momento dell'iscrizione sarà richiesto il saldo di tutte le settimane.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:		PROGRAMMA DELLE SETTIMANE:
8.30	Accoglienza - presentazione della giornata, gioco	27 lunedì Giochi, laboratori e tornei
10.30	pausa	28 martedì Centrale elettrica di Edolo
11.00	riflessione	29 mercoledì Giochi, laboratori e tornei
11.45	saluti	30 giovedì Parco acquatico Le Vele
13.30	accoglienza	1 venerdì Giochi, laboratori e tornei
14.00	laboratori	4 lunedì Giochi, laboratori e tornei
15.30	merenda	5 martedì Gita a piedi
16.00	giochi	6 mercoledì Giochi, laboratori e tornei
17.00	saluti	7 giovedì Parco acquatico di Rovato
		8 venerdì Giochi, laboratori e tornei
		11 lunedì Giochi, laboratori e tornei
		12 martedì Parco archeologico e navigazione sul Po
		13 mercoledì Giochi, laboratori e tornei
		14 giovedì Parco acquatico Le Vele
		15 venerdì Giochi, laboratori e tornei

# CARNEVALE 2011



# CARNEVALE 2011



Un augurio sincero a coloro che hanno tracciato rotte nel nostro mondo, hanno dato il loro apporto per renderlo migliore, affinché anche con il sostegno di chi gli sta vicino continuino a navigare ancora per molto tempo!

Non ha colonne d'Ercole il pensiero.  
La tua anima piccola,  
diabolica pigrizia, se le crea  
Né Ulisse né Colombo sospettavano  
le mille e mille isole in attesa.  
Te aspettano interi continenti.  
Dormono dentro il tuo cervello: osa!  
Il mondo è da creare.  
(Maria Luisa Spaziani)

Le Comunità Parrocchiali di Villa, Carcina e Pregno festeggiano, con le rispettive famiglie

Bardiani Domitilla, 20 febbraio 1916  
Boroni Catterina, 4 marzo 1921  
Borella Elisa, 12 marzo 1915  
Salvi Ines, 1 aprile 1912  
Dallera Severina, 14 aprile 1914  
Lazzari Matilde, 16 aprile 1914  
Graziano Stella, 26 aprile 1914  
Sanna Antonia, 21 maggio 1913  
Ricca Maria, 22 maggio 1914  
Gheddi Giuseppe, 23 maggio 1921

Zanotti Adele, 17 maggio 1915  
Cancarini Elisabetta, 10 aprile 1921

Complimenti per l'ambizioso traguardo raggiunto!



## GMG 2011: Madrid

L'avventura della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù è cominciata da un pezzo: il 20 luglio 2008, a Sidney, il Santo Padre ha invitato i giovani di tutto il Mondo a Madrid dal 16 al 20 agosto. Sono già 1.500 i gruppi iscritti e le proiezioni fanno calcolare che parteciperanno all'evento oltre un milione di giovani. "Vorrei che tutti i giovani, sia coloro che condividono la nostra fede in Gesù Cristo, sia quanti esitano, sono dubbiosi e non credono in Lui, potessero vivere questa esperienza, che può essere decisiva per la vita: l'esperienza del Signore Gesù risorto e vivo e del suo amore per ciascuno di noi" sono le parole di papa Benedetto XVI nel suo messaggio.

Il tema scelto sarà "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" una frase di San Paolo nella lettera ai Colossesi (2,7): le radici dell'albero, le fondamenta della casa, la fede ci mantiene saldi, con principi e obiettivi, ci dà le basi per affrontare il mondo con spirito cristiano. I giovani sono il futuro e vogliono crescere rinsaldando relazioni vere e autentiche, amicizie, affetti e solidarietà, che durante la GMG si creano e si intrecciano, maturando alla luce della fede.

Il programma può ancora subire variazioni: ci saranno incontri con il mondo accademico, tenendo presente che Benedetto XVI è un professore universitario, incontrerà docenti con meno di 40 anni a cui è affidata la formazione delle future generazioni; incontri con il mondo della vita consacrata, giovani monache sotto i 35 anni molte delle quali si dedicano alla vita



contemplativa, con i giovani seminaristi e i candidati al sacerdozio, i volontari e non mancheranno gli incontri con il mondo del dolore, con giovani con disabilità intellettuale o fisica.

Fittissimo è anche il programma culturale a cui, con l'accreditamento da pellegrino che si può ottenere mediante l'iscrizione alla GMG, tutti i giovani possono accedere gratuitamente: rassegne cinematografiche, mostre fotografiche e d'arte, concerti, visite guidate della città sulle orme del cristianesimo nella sua storia, e un ruolo importante sarà riservato alla figura di Giovanni Paolo II.

Diocesi, parrocchie, santuari, comunità religiose, associazioni e movimenti ecclesistici stanno lavorando per preparare al meglio questo evento. L'invito è per tutti!

Penelope



## Concorso canoro "Memorial Lucrezia"

Si è svolta, sabato 26 e domenica 27 aprile al teatro Odeon di Lumezzane, la decima edizione del concorso canoro interregionale per ragazzi dai 6 ai 13 anni "Memorial Lucrezia", organizzata dal coro "Voci in Canto" e condotta da Nino Frassi. Alla kermesse hanno partecipato trentadue interpreti, selezionati tra tantissimi concorrenti provenienti dal centro-nord Italia. Tra questi ben cinque bambine del coretto di voci bianche della nostra Parrocchia si sono esibite davanti al numeroso pubblico ottenendo, nella categoria piccoli, oltre al 1° ed al 2° posto, ottimi risultati. La vincitrice del concorso, infatti, è stata Caterina Mangiavillano, che con il suo sorriso e la canzone "Coccole" ha conquistato il cuore dei giurati; il secondo

premio è invece stato assegnato a Ilaria Cavalleri che interpretando "L'amico mio fantasma" ha rivelato tutta la sua grinta e la sua voglia di cantare. Bravissime sono anche state Elisa Boffelli Lamberti con "Il segreto del sorriso"; Angela Merli con "L'astronave di capitano Rottame" e Laura Moretti con "Come un aquilone". Un successone quindi per Villa Carcina e tanta emozione e felicità per le nostre piccole "artiste" premiate per l'occasione da una frizzantissima Cristina D'Avena che ha intrattenuto tutti i presenti ripercorrendo la storia dei cartoni animati cantando e ballando le sigle più famose.

Andrea

Le concorrenti di Villa Carcina al concorso canoro "Memorial Lucrezia"



## La quotidianità della vita familiare (le virtù cardinali)

Nell'ambito degli incontri organizzati per le famiglie, è stato approfondito, sabato 5 marzo, il tema della quotidianità della vita familiare alla luce delle virtù cardinali. Anche se le virtù cardinali dovrebbero essere alla base dell'agire quotidiano di ogni cristiano, parlare oggi di virtù può sembrare quasi anacronistico; fa parte infatti di quella serie di parole che lentamente stiamo cancellando dai nostri vocabolari e delle quali stiamo quindi perdendo il senso. Sempre più oggi invece sentiamo parlare di ideali. "Ideale", nella cultura odierna, rappresenta qualcosa a cui tendere ma, allo stesso tempo, qualcosa di irraggiungibile. Ecco allora la ricerca utopistica "della donna e dell'uomo ideale", "del lavoro ideale", "del corpo ideale", "del figlio ideale", "del matrimonio ideale", "del mondo ideale"... Idealizzando le umane aspirazioni (anche le più nobili come, ad esempio, la pace e la libertà) le abbiamo di fatto ridotte a una ricerca vana che ha come solo scopo quello di alimentare le nostre frustrazioni e giustificare le nostre rassegnazioni. Parlare invece di virtù, cercando di metterle in pratica, significa non adeguarsi ma esporsi in prima persona al fine di migliorare ciò che ci sta intorno. Ma per noi genitori cosa significa vivere il ruolo di educatori alla luce delle virtù cardinali? Ricordiamoci innanzitutto che le virtù cardinali non sono segno della nostra bravura o della nostra intelligenza; sono invece un dono di Dio che a noi spetta di mettere in pratica col nostro impegno quotidiano. Il lasciarsi guidare dalle virtù non ci farà sentire "genitori ideali" ma ci darà la forza di affidarci e affidare i nostri figli a Dio nella consapevolezza di avere dato il meglio di noi. Quattro sono le virtù cardinali: la "Prudenza" – noi geni-

tori dovremmo chiederla a piene mani – è la virtù che dispone la ragione a discernere il "Bene" e a scegliere i mezzi adeguati per compierlo; essere prudenti non significa essere vigliacchi (l'essere prudenti era una raccomandazione consueta delle mamme fino a qualche decennio fa). La "Giustizia" è la virtù che consente di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto; può accadere che i genitori arrivino a mettere al vertice assoluto della loro vita i propri figli fino ad arrivare a forme inconsapevoli di idolatria. La "Fortezza" è la virtù che assicura fermezza nel portare avanti scelte difficili; ci può essere invece la tentazione di adeguarsi a situazioni anche palesemente sbagliate solo per guadagnare il consenso dei figli. La "Temperanza" è la virtù della misura; separa i complimenti dall'adulazione, il coraggio dall'imprudenza, l'accontentare dal viziare, lo stare vicino dall'essere appiccicosi.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma che "la virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé". Disposizione abituale non indica un atteggiamento che va e viene a seconda dell'umore, ma un'agire ripetuto nello stesso modo. "Fare il bene" e "dare il meglio di sé" significa, in una sola parola: amare. L'amore generato dalle virtù è amore vero, adulto, maturo, educativo.

Meditare come genitori di fronte alle virtù cardinali può suscitare in noi un senso di inadeguatezza a causa dei nostri limiti ed errori. Per questo crediamo sia necessaria la condivisione e la solidarietà tra famiglie, per non sentirsi soli in questo difficile compito.

Gino e Cristina



## C.S.C. Villa Carcina

La società C.S.C. Villa Carcina comprende nella propria rosa anche la squadra dei "Pulcini", bambini nati nell'anno 2000.

Questo bel gruppo, formato da una ventina di atleti residenti nel nostro comune, si riuniscono per gli allenamenti il lunedì al campo "Esso" a Cogozzo e il mercoledì al campo dell'oratorio di Carcina, dove il sabato pomeriggio vengono giocate anche le partite di campionato.

Gli allenatori Marco Muscio e Antonio Rullo, che con tanto amore e tanta pazienza seguono i nostri bambini, hanno saputo dare entusiasmo al gioco di squadra riuscendo anche a coinvolgere i genitori che, accompagnando i ragazzi alle partite, vivono una bella esperienza in armonia e serenità.

Sicuramente i risultati sportivi più che buoni sono importanti, ma vedere i nostri ragazzini migliorare di partita in partita e non solo a livello tecnico, ma anche come spogliatoio è stato molto bello.

Concluso il campionato i nostri piccoli atleti hanno iniziato alcuni tornei: a Concesio dove sono stati eliminati al primo turno, a Monticelli Brusati (torneo a 16 squadre) dove si sono classificati al 4° posto dimostrando buona tecnica e molta



determinazione, infatti il nostro Tommaso Boventi ha vinto il premio come miglior portiere del torneo.

In questi giorni stanno disputando il "Torneo ABC" organizzato dalla società C.S.C. Villa Carcina; hanno già superato la prima fase e molto probabilmente riusciranno a classificarsi nei primi quattro posti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare davvero tutte le persone che si impegnano e dedicano del tempo a questi ragazzi trasmettendo loro l'amore per lo sport.

I genitori

## "ABE & FRIENDS...lo sport per la vita"

L'A.B.E. (Associazione Bambino Emopatico) è situata nel reparto di pediatria degli Spedali Civili di Brescia; si occupa di curare i bambini malati di tumori e leucemie e di fornire assistenza a 360° alle famiglie dei bambini. Nell'estate del 2010, grazie a un'idea di Bianchetti Fabio l'ABE decide di far conoscere attraverso lo sport l'associazione e le loro attività, viene creato un progetto che prende il nome di "ABE &

FRIENDS...lo sport per la vita", in collaborazione con l'oratorio di Bovezzo.

Sotto la presidenza onoraria di Marco Zambelli (Brescia Calcio) e Nicola Silvestri (ex Piacenza Calcio) nascono due squadre di calcio: una formata da dipendenti degli Spedali Civili (Hospital Team) e una formata da ragazzi del Comune di Villa Carcina (A&F Villa Carcina).

A me è toccato l'onore di allenare la squa-

dra di Villa e tracciando il bilancio del primo anno non possiamo che definirlo ottimo e con buone basi per il futuro; ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di varie persone.

I nostri ringraziamenti vanno al Comune di Villa Carcina, nella persona del sindaco Giraudini, l'assessore Morris, l'assessore allo sport, il parroco don Oliviero Faustini e ai collaboratori dell'oratorio

di Carcina che hanno messo a disposizione l'impianto sportivo.

Senza tutte queste persone questo progetto difficilmente sarebbe partito.

A tutti loro il nostro più sentito grazie anche da parte dei bambini che rappresentiamo nelle partite.

Arrivederci alla stagione 2011.

Bettini Stelio

## AVIS Villa Carcina



L'AVIS di Villa Carcina celebra quest'anno il suo 55° anniversario di fondazione.

Domenica 22 Luglio 1956 un gruppo di persone già donatori presso la sezione di Brescia si riuniva

per fondare la nostra sezione. Da quel giorno proseguiamo il cammino iniziato dai nostri fondatori consci del fatto che donare sangue è un gesto semplice ma di grande importanza.

Donare sangue significa salvare vite umane sia nell'emergenza che nella quotidianità. L'emergenza è rappresentata da grandi eventi quali ad esempio terremoti o gravi incidenti che mettono a repentaglio la vita di tante persone nello stesso istante e in questi casi bisogna garantire un intervento sanitario immediato. Altrettanto importante però è permettere ai medici in ogni singolo giorno dell'anno di agire in sala operatoria per piccoli e grandi interventi che restituiscono la salute a persone sofferenti.

Ecco perché nel festeggiare il nostro 55° anniversario ci sentiamo in dovere di stimolare nuove persone a iscriversi e cominciare a donare il proprio sangue per il bene di chi, malato e sofferente, ha vera-

mente bisogno di tutti noi.

Quest'anno per farci conoscere meglio promuoviamo diverse iniziative, a cui Vi invitiamo fin d'ora, qui di seguito elenca-

- sabato 4 giugno concerto "Vita in Dono" del "Grandecoro Insieme" alle ore 20.45 nella Chiesa Parrocchiale di Villa.
- sabato 11 giugno S.Messa in occasione della "Giornata Mondiale del Donatore di Sangue" e in ricordo degli avisini defunti alle ore 18.00 nella Chiesa Parrocchiale di Cailina.
- da sabato 16 a domenica 31 Luglio "Dono e Solidarietà" mostra artistica presso la sede espositiva di Villa Glienti (giovedì e venerdì dalle 19.00 alle 22.00 sabato e domenica dalle 14.30 alle 22.00).
- venerdì 16 Settembre Concerto del gruppo corale "La Soldanella" alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale di Carcina.
- domenica 18 Settembre giornata celebrativa con corteo, S.Messa e premiazione degli avisini benemeriti

Iscriviti all'AVIS, contattaci in sede allo 030/8981947 oppure al 334/5064003 non aver paura di fare del bene...["una goccia in più sei Tu"!!](#).

Pierpaolo F.



Lo studio con salotto di Teletutto: siamo ritratti con il giornalista sportivo Gianluca Magro

Entusiasmante gita alla redazione del quotidiano locale più letto in città e provincia che trova sede in via Solferino con gli studi televisivi di Teletutto, dove (a grande richiesta) abbiamo posato per alcune foto ricordo. Sulla scia degli insegnamenti acquisiti in questa visita, vi proponiamo le interviste ai "dirigenti" dei tre nuclei della nostra residenza.

Max ha incontrato per noi Francesca Zanotti, coordinatrice di Ermon: laureata in Scienze dell'educazione, lavora qui da 10 anni. Felice Garzetti, anche lui educatore, responsabile del gruppo Sittim, è stato intervistato da Emanuele: dal 1994 lavora con l'Associazione Mamrè ed è responsabile anche della comunità Jerusalem di Calcinato. Infine, Chiara Bertuzzi, coordi-

natrice di Betoron, è stata invitata per una registrazione nel nostro laboratorio su temi comuni a questo ruolo. Chiara si è laureata all'Università di Brescia, lavora qui da più di tre anni, ha avuto una precedente esperienza a Gussago e ci anticipa subito - sorridendo - che non risponderà a domande personali per non essere ripresa dal "suo parroco" che l'ha vista crescere a Inzino e che certamente leggerà queste righe! Dopo le presentazioni abbiamo chiesto a ciascun responsabile di spiegarci concretamente il suo lavoro. Comune la risposta: si tratta di coordinare e far interagire persone (ospiti, familiari, operatori, servizi sociali, volontari) e servizi (cucina, lavanderia, segreteria) affinché tutti lavorino per realizzare il

progetto educativo elaborato per ciascun ospite. Il piano educativo ha come fine migliorare l'indipendenza e il benessere della persona. Esiste poi un rapporto particolare con la direzione: qui si pensa un po' più in grande e sulla base degli studi più recenti si elaborano nuove attività: Felice ci fa notare come sia importante riflettere, entrando ogni mattina al lavoro, sul fatto che per lui è il luogo dell'impegno mentre per gli ospiti è la loro casa. Proseguiamo con le domande a Chiara.

Qual'è l'obiettivo principale del tuo lavoro?

Fare in modo che ogni persona, quindi anch'io, raggiunga la massima qualità di vita possibile.

Qualche cambiamento è avvenuto nei ragazzi durante il tuo percorso lavorativo?

I cambiamenti ci sono sempre, già star bene in un posto produce cambiamenti positivi. Succede anche che ci siano in negativo, dovuti spesso al naturale invecchiamento della persona e, a volte, perché si fa fatica a trovare soluzioni a problemi difficili.

Quanto sei coinvolta emotivamente dalla tua professione?

Tanto! Pensare alla vita di un'altra persona non è facile, le responsabilità sono grandi. Spesso per avere qualche risultato ci vogliono anni e quindi è necessaria tanta pazienza.

Quanto sono importanti la fantasia e la conoscenza nel tuo lavoro?

La conoscenza e la formazione sono importantissime. La fantasia, che io chiamerei uno sguardo oltre, è un aspetto difficile, perché non si può imparare. O si ha o non si ha e senza, si è certamente un po' limitati.

A questo punto allarghiamo l'ultima do-

manda ai tre coordinatori.

Educare, dal latino e-ducere, significa tirare fuori, far venire alla luce qualcosa di nascosto: ci racconti un episodio significativo?

Chiara: desidero raccontare del miglioramento significativo di alcune persone che con il tempo hanno imparato, con l'aiuto degli operatori, ad avere maggiore fiducia in se stessi al punto da non aver più bisogno di credere che solo la terapia farmacologica avrebbe potuto far loro bene; per loro gli psicofarmaci sono stati ridotti con grande successo!

Francesca: un ospite, dopo anni di esercizio, ha imparato a prepararsi la sua biancheria e farsi la doccia da solo!

Felice: molte le esperienze che hanno reso significativo il mio lavoro e arricchito la mia vita personale. Una in particolare: una grigliata in casa di un volontario, sul lago di Garda. Il clima di festa era tale che il divertimento e l'amicizia hanno avuto la meglio cancellando la classica relazione di sostegno e permettendo a tutti di godere pienamente della splendida giornata!

Porgiamo ad ognuno la nostra riconoscenza e, s'intende, non solo per aver risposto alle nostre domande.

Salutiamo i fedeli lettori del bollettino e, chiudiamo, permetteteci, con una battuta:



Redazione Rsd

SPAZIO AVVISI: Importante convegno per la celebrazione del 40° anniversario di fondazione della comunità Mamrè, sabato 1° ottobre 2011 presso il Gardaforum di Montichiari.



## I buoi di Villa Carcina

Nel 1799, mentre Napoleone con il suo esercito era impegnato nella campagna militare d'Egitto, gli Austriaci sconfissero il presidio francese dell'Italia settentrionale e occuparono provvisoriamente la Lombardia.

Con gli Austriaci, che dominarono la nostra provincia ininterrottamente dal 1814 al 1859, i Bresciani della città, come è noto, ebbero rapporti molto difficili. Anche qui da noi però, a Villa Carcina, gli Austriaci non furono molto benvenuti. Se non altro per un fatto accaduto proprio nella primavera del 1799.

Il 26 aprile di quell'anno, infatti, giunse al sindaco del Comune di Carcina, Antonio Cancarino, un dispaccio urgente, che proveniva dal Distretto Militare di Brescia e conteneva l'ordine perentorio e minaccioso di requisire cinque carri e i relativi buoi per il traino. I mezzi dovevano servire per dei trasporti militari. Si ingiungeva che il tutto doveva essere recapitato, assieme all'elenco dei conducenti, il giorno dopo nel cortile del Palazzo Broletto.

Il sindaco, che non poteva certo rifiutarsi di eseguire l'ordine, fu aiutato a togliersi d'impiccio dai contadini, non si sa se volontari o obbligati, Giuseppe Cotelli, Domenico Gaspardi, Angelo Bertoglio, Baldassarre Leali e Giovanni Andreotti, i quali misero a disposizione le loro bestie e i loro carri e si prestarono anche a fare i conducenti.

Presumendo, però, che questa storia potesse finire male, i coraggiosi contadini, avvedutamente, fecero stimare il valore dei loro carri e dei loro animali e impe-

gnarono l'autorità comunale al risarcimento nel caso i loro beni fossero andati smarriti. La qual cosa, puntualmente, neanche a farlo apposta, capitò. I poveri carrettieri, infatti, fecero un trasporto di "arnesi militari" da Brescia fin nelle vicinanze di Milano.

Qui, secondo le loro parole, vennero "trattati con crudeltà dalla truppa" e, per salvare la vita, furono costretti ad abbandonare i loro carri ed i loro buoi. Arrivati a casa, dopo averla scampata bella, al danno si aggiunse la beffa. Per ottenere il risarcimento dovuto, infatti, i nostri sfortunati contadini dovettero sudare le proverbiali sette camicie con infinite richieste verbali e ripetute petizioni. L'indennizzo, infatti, arrivò solo sette anni dopo. La decisione fu presa ufficialmente nell'ottobre del 1806, con votazione segreta, in un Consiglio Comunale, dove su tredici votanti ci fu anche un incomprensibile voto contrario.

Si decise anche di patteggiare e di rateizzare il risarcimento in quattro anni, perché le casse del Comune di Carcina erano vuote a causa di "spese grandiose" per i lavori di ampliamento della rete idrica pubblica.

Per completare la storia aggiungiamo, a malinconica consolazione dei Carcinesi, che nel Comune di Villa di Cailina capitò anche di peggio, perché i carri requisiti e smarriti furono addirittura dieci. Naturalmente anche per essi il dovuto risarcimento ai proprietari fu ritardato, patteggiato e rateizzato.

Gilberti Mario



PALIO DELLE CONTRADE  
PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO

# 4° edizione Palio Music Festival '11

**CONCORSO MUSICALE  
PER GRUPPI GIOVANI**

Per tutti i generi musicali

**Venerdì 9 settembre 2011  
ore 20.30**

**Oratorio S.Luigi - Villa Carcina**

**Partecipazione gratuita**

**1° Premio di € 200,00 in B.V.**

**2° Premio di € 100,00 in B.V.**

**Se vuoi partecipare contatta:**

**- 338 / 9237694**

**- [info@villacarcina.org](mailto:info@villacarcina.org)**

**Per scaricare il regolamento:**

**- <http://latorre.villacarcina.org>**



Ti ringrazio, o Dio, per le ferie estive  
che anche quest'anno mi dai la gioia di usufruire.  
Sono un tempo salutare per me  
e per quanti altri hanno la possibilità di farle.  
In questi giorni di totale distensione,  
mi sia, o Dio, di conforto la Tua benefica Parola.  
In questo tempo propizio,  
desidero solo essere libero,  
di quella libertà che rende ogni uomo un vero uomo.  
Libero di pregare, di pensare e di agire  
al di fuori di orari tassativi,  
lontano dal caos cittadino,  
immerso nella bellezza del creato.  
Grazie, Signore,  
per tutto ciò che hai fatto di bello e di buono.  
Grazie del riposo  
che ci concedi in questi giorni!  
Rendi sereno il nostro soggiorno montano:  
porta benessere nelle attività  
di quanti operano in questo campo.  
Proteggi quanti per via, per mare e nei cieli  
si muovono in cerca di refrigerio.  
Amen!

## COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo  
Maggiore di Carcina e  
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa